

GUIDA ALL'EUROVISION SONG CONTEST 2026

EUROVISION
SONG CONTEST
VIENNA 2026



UNA PRODUZIONE



**EUROFESTIVAL
NEWS**

MEDIA PARTNER

**radio
LatteMiele**

Eurovision Song Contest: la musica che unisce l'Europa... e non solo!

C'è chi lo definisce la "Champions League" della musica e, in fondo, non sbaglia. L'Eurovision è una grande festa, ma soprattutto è un concorso in cui i Paesi d'Europa si sfidano a colpi di note. Tecnicamente è un concorso fra televisioni, visto che ad organizzarlo è l'EBU (European Broadcasting Union), l'ente che riunisce le tv pubbliche d'Europa e del bacino del Mediterraneo.

Noi italiani l'abbiamo a lungo chiamato Eurofestival, i francesi lo chiamano Concours Eurovision de la Chanson, l'abbreviazione per tutti è Eurovision. **Oggi più che mai è una rassegna globale, che vede protagonisti nel 2026, anno del settantesimo anniversario, 35 Paesi: 34 aderenti all'ente organizzatore più l'Australia**, che dell'EBU è solo membro associato, essendo fuori dall'area, ma che nel 2015 fu invitata per festeggiare i 60 anni del concorso per via dei grandi ascolti che la rassegna fa in quel Paese. A partire dal 2016, l'Australia è stata ufficialmente invitata dall'organizzazione.

L'ideatore della rassegna fu un italiano, Sergio Pugliese, nel 1956 direttore della RAI, che ispirandosi a Sanremo volle creare una rassegna musicale europea. La propose a Marcel Bezençon, il franco-svizzero allora direttore generale del neonato consorzio Eurovisione, che mise il sigillo sull'idea: così nacque un concorso di musica con lo scopo nobile di promuovere la collaborazione e l'amicizia tra i popoli europei, promuovendo la ricostituzione di un continente dilaniato dalla guerra attraverso lo spettacolo e la tv (e, al tempo, la radio).

E oltre a questo, molto più prosaicamente, anche sperimentare una diretta in simultanea in più Paesi e promuovere il mezzo televisivo nel Vecchio Continente. Da allora, nel corso degli anni, la manifestazione è cresciuta in maniera costante, passando da evento da teatri e auditorium per un ristretto numero di spettatori a grande festa popolare.

Dall'inizio degli anni 2000, quando la manifestazione ha iniziato ad approdare con frequenza nei palasport, negli stadi e nelle arene, l'Eurovision Song Contest è diventato un vero e proprio kolossal paneuropeo. Uno spettacolo moderno nei tempi, nell'organizzazione, dove la musica è al centro di tutto, senza inutili fronzoli e senza troppe parole a spezzare il ritmo scandito dalle canzoni. **L'edizione del 2026 celebra dunque i 70 anni dalla nascita della manifestazione**

Diretta contemporanea in tutta Europa

L'**Eurovision Song Contest** è il programma televisivo non sportivo più visto al mondo, con un picco di 204 milioni di telespettatori che hanno seguito l'evento per almeno un minuto nel 2016. A essi si aggiungono quelli dei Paesi non in concorso che trasmettono lo show in differita e quelli che lo seguono in streaming (direttamente dal canale ufficiale YouTube).

L'evento è trasmesso in diretta, in contemporanea, in ciascun Paese in concorso, che ha l'obbligo di trasmettere live la finale e una delle due semifinali (quella dove deve votare). L'altra semifinale può essere irradiata in differita o non irradiata, anche se ormai praticamente tutti optano per la diretta integrale.

L'orario di inizio è sempre fissato alle 21 del centro Europa (CET), dunque anche italiane, **a prescindere dal Paese dal quale va in onda l'evento**. La conduzione sul palco è scarna: poche frasi essenziali, in inglese, talvolta con inserti in francese. Ciascun Paese può trasmettere lo show con dei commentatori fuori campo nella propria lingua oppure irradiare il segnale internazionale senza commento fuori campo.

La gara: due semifinali e cinque Paesi già in finale

I 35 Paesi in concorso sono divisi in due semifinali, alle quali prendono parte 31 di questi. I rimanenti sono i cosiddetti "Big 5" (quest'anno "Big 4", si veda la sezione "Boicottaggio" ndr), cioè quattro dei cinque leader dell'EBU: Italia, Francia, Germania, Regno Unito. A questi normalmente si aggiunge il Paese campione in carica: quest'anno tocca quindi all'Austria

Per ciascuna semifinale accedono alla finale i 10 Paesi più votati. In ciascuna delle tre serate le canzoni si susseguono, introdotte solo da un voltopagina (le cosiddette cartoline) che rappresenta il Paese chiamato a cantare. Ciò grazie ad un lavoro certosino e soprattutto molto rapido nel cambiare le attrezzature e le scenografie fra un brano e l'altro.

L'ordine di uscita, dal 2013, non è più sorteggiato, ma stabilito dall'organizzazione sulla base di criteri televisivi e di spettacolo. Vengono sorteggiate, nel mese di gennaio, le due semifinali di appartenenza e in quale metà di esse ciascun Paese deve cantare. Successivamente, sulla base di questo sorteggio, si compila la scaletta delle stesse

I "Big 4" invece, sorteggiano direttamente sul posto la metà della finale nella quale devono cantare. La scaletta della finale viene rilasciata nella notte tra giovedì e venerdì, cioè dopo la seconda semifinale. **L'anno scorso è stata inserita una variazione nella composizione dell'ordine di uscita della finale.** I 25 Paesi ammessi in finale, infatti, nel sorteggio preliminare avranno tre opzioni da pescare: "prima metà", "seconda metà" e "scelta della produzione". In quest'ultimo caso, verrà lasciato pieno arbitrio alla tv ospitante e all'EBU di posizionare la canzone in un punto qualunque della scaletta.

Unico Paese ad aver sorteggiato completamente la propria posizione, come di consueto, è quello che ospita. Questo avviene nel meeting dei capidelegazione a inizio marzo. Quest'anno l'Austria ha pescato il 25, che quindi chiuderà la Finale.

Sul palco sono ammesse al massimo sei persone per ciascun Paese, indipendentemente dal ruolo che ricoprono nella performance: è capitato spesso che gruppi vocali o musicali composti da più persone siano stati costretti a presentarsi in gara in formazione ridotta. La stessa band che accompagnava Raphael Gualazzi, nel 2011, aveva cinque componenti contro i sei presenti normalmente nei concerti.

Non possono inoltre essere portati in scena animali veri. **Si canta dal vivo, ma su basi preincise.** Anche eventuali coristi cantano normalmente dal vivo, sebbene dal 2021 sia stata data la possibilità di inserire linee vocali preregistrate.

L'utilizzo dell'autotune come correttore vocale e in assoluto per l'intera canzone è vietato. Può essere usato esclusivamente per ricreare (ma soltanto in brevi parti del brano) alcuni effetti non riproducibili con la sola voce umana.

Il caso-scuola qui è "Grab the moment" del dj e producer norvegese JOWST (2017): al vocalist che lo accompagnava, Aleksander Walmann, fu concesso di usare un "campionamento vocale" realizzato attraverso una sorta di digitalizzazione della voce.

Già nel 2000, "Flying on the wings of love" degli Olsen Brothers utilizzò in alcuni brevi passaggi un vocoder, antenato dell'autotune, per creare un particolare effetto.

Nel 2025 Lucio Corsi ha però aperto un precedente sul fronte degli strumenti musicali: ha infatti chiesto ed ottenuto di suonare l'armonica a bocca dal vivo. L'EBU ha dovuto accettare poiché il regolamento vieta di suonare dal vivo "gli strumenti musicali che si attaccano con il jack". Lucio Corsi ha invece amplificato l'armonica direttamente nel microfono.

Sono previsti diversi spazi nei quali ciascuna televisione nazionale può inserire la pubblicità. In alternativa, se si sceglie di irradiare senza interruzioni il programma, come fanno alcune emittenti, ad esempio quella spagnola, in quegli spazi vanno in onda inserti autogestiti a cura del Paese organizzatore.

La pubblicità può essere trasmessa, volendo, anche al momento della messa in onda dell'interval act, il numero di spettacolo che fa da intermezzo tra l'ultima esibizione e l'inizio delle votazioni.

Eurovision Song Contest: tutto nei minimi dettagli

L'organizzazione, sia della diretta televisiva che delle relazioni con la stampa e i media, è curata nei minimi dettagli. Ogni particolare è importante. Per esempio, ogni Paese ospitante deve essere in grado di mettere a disposizione dei circa 1.500 giornalisti, che arrivano da tutto il mondo, ogni tipo di facilitazione per il loro lavoro. Ci sono postazioni fisse per i pc portatili e la navigazione è sempre gratuita, come anche il guardaroba.

Ogni cantante ha diritto a due sessioni di prove libere ad orari fissati in anticipo. Prima della prova sul palco, gli artisti devono essere nel backstage per ricevere le istruzioni dal regista dello spettacolo e dai suoi assistenti.

A seguire, è previsto un tempo fisso di prova in palcoscenico (30 minuti per la prima, 20 per la seconda), per verificare la resa delle luci, mettere a punto i livelli del sonoro, provare le inquadrature e la coreografia, oltre che per cronometrare i tempi necessari per l'allestimento del palco.

Ogni delegazione viene poi ricevuta in cabina di regia per visionare il filmato dell'esibizione e correggere anche i più piccoli dettagli riguardo luci, inquadrature e altro. Ogni genere di variazione, richiesta o reclamo è inoltrato per iscritto dal capodelegazione e i cambiamenti sono concordati sempre per via scritta. Al termine della sessione di prove, ogni concorrente è tenuto (obbligatoriamente) a presentarsi in sala stampa e a incontrare i corrispondenti accreditati.

L'ordine di esibizione stabilito non si può più cambiare, salvo rarissime e motivate eccezioni. Eventuali richieste (ad esempio quelle di Israele, se la data coincide con una festa religiosa nazionale) vanno presentate in anticipo e normalmente l'EBU non ha nulla in contrario.

Quando si accetta la partecipazione all'**Eurovision**, si accettano anche tutte queste regole, non una di meno, compresa la cessione dei diritti d'immagine del cantante.

Non solo televisione: molti contenuti media originali, come foto e video, sono pubblicati sia sul sito web dell'Eurovision (eurovision.tv) che sul canale ufficiale YouTube. Negli ultimi anni sono stati inoltre pubblicati su TikTok diversi contenuti esclusivi inerenti alle prove della prima settimana, cui dal 2022 la stampa accreditata sul posto e online non può più assistere.

Dal 2023 lo stesso accade per la seconda settimana di prove, presentata al grande pubblico tramite un semplice recap dei momenti salienti sul canale YouTube della kermesse europea.

Come si vota: il ritorno delle giurie in semifinale e le modifiche

Il vincitore è determinato dalla somma delle classifiche di ciascuno dei Paesi in concorso. Ciascun Paese si esprime attraverso il televoto e una giuria composta da cinque esperti appartenenti a qualche titolo al panorama musicale, con due differenti set di voti.

Televoto e giuria hanno sempre lo stesso peso, ma dal 2016 non è più effettuata la media ponderata delle due classifiche. Giurie e televoto assegnano, per ciascun Paese, ognuna un set diverso di punti.

Nel dettaglio succede questo: le giurie di professionisti e il televoto di ciascun Paese accordano un separato set di punti alle migliori dieci canzoni, dall'1 all'8, quindi 10 e 12.

Questo significa che i 10 Paesi/artisti meglio piazzati al televoto in ogni Paese guadagnano punti, come pure i 10 Paesi più votati da ogni giuria. Come sempre, i cinque giurati di ciascun Paese stilano ciascuno una classifica per poi unire i voti e formare il voto complessivo della giuria nazionale. In caso di "squalifica" della giuria, è viceversa il televoto a prendere per intero il suo posto, con raddoppio del punteggio.

Due le novità di questa edizione. La prima è il ritorno delle giurie in semifinale: erano state abolite nel 2023, lasciandole solo per la finale. I recenti risultati del concorso, che hanno premiato brani di qualità discutibile e possibili manipolazioni, hanno portato alla decisione di reintrodurle. Ma con alcune modifiche sostanziali.

La prima: per ciascun Paese, i giurati passano da 5 a 7 e la gamma di background professionali tra cui i giurati potranno essere scelti viene ampliata per includere **giornalisti e critici musicali, insegnanti di musica, professionisti creativi come coreografi e registi teatrali e personalità esperte dell'industria musicale.**

La seconda: per rispecchiare i gusti di un pubblico più variegato, **ogni giuria sarà composta da almeno due giurati di età compresa tra 18 e 25 anni.**

Va ricordato che **San Marino non ha un televoto**, in quanto gli attuali operatori presenti sul territorio utilizzano lo stesso prefisso dell'Italia, dunque, **vota sempre soltanto con la giuria.** La motivazione come si può capire, è sia di natura tecnica (non è possibile distinguere un SMS partito dall'Italia da uno del Titano) che statistica (per il basso numero di abitanti).

Oltre a questo, anche in considerazione dei bug riscontrati nelle precedenti edizioni, è stato inserito un ulteriore meccanismo di controllo. Insieme con la società Once, **EBU ha varato un sistema che consenta un migliore controllo del televoto e una migliore prevenzione di eventuali voti fraudolenti o coordinati** attraverso il rilevamento di schemi di voto sospetti.

La regola fondamentale è sempre la stessa: **ciascun Paese non può votare per il proprio rappresentante**, né con il televoto, né tramite la giuria nazionale. **Quindi dall'Italia non è possibile votare Sal Da Vinci in nessun modo.**

Gli SMS inviati da schede SIM italiane per **Sal Da Vinci** sono nulli, non contano e non vengono addebitati al cliente. Poiché la società che sovrintende al televoto, in collaborazione con gli operatori telefonici, controlla la provenienza del televoto e l'operatore con cui è stato inviato. Non è possibile votare **Sal Da Vinci** neanche con schede italiane chiamando dall'estero, né dall'Italia con schede straniere.

Come lo scorso anno, inoltre, il televoto avrà una componente in più per votare sia nelle semifinali che in finale, cioè quella del **Resto del Mondo**. Si potrà votare anche in altri Paesi non partecipanti o fuori dall'area EBU tramite **carta di credito** attraverso la quale si certifica che a votare è una persona reale e non un bot (in questo modo si impedisce anche di inviare più voti del necessario tramite VPN).

Quest'unica valutazione, dunque, farà valere leggermente di più il televoto in finale (50.66% contro il 49.34% delle giurie). A partire dal 2024, il **Resto del Mondo** potrà votare già dal venerdì sera, decisione presa per consentire il voto anche a chi proviene da Paesi in cui l'**Eurovision**, per via del fuso orario, è visibile in orari proibitivi.

Dal 2021, per rendere ancora più trasparente il voting, i nomi dei giurati (quindi anche quelli italiani) sono resi noti solo la sera della finale, dopo essere stati annunciati in diretta dai commentatori.

Risultati online. Per chi vorrà sapere come ha votato il proprio Paese, i punteggi assegnati da televoto e giuria saranno disponibili sul sito eurovision.tv dopo la conclusione della serata finale. In più l'EBU e il suo partner tecnico per la raccolta dei voti daranno a ogni emittente la possibilità di mostrare sullo schermo il risultato del televoto del proprio Paese. Come sempre, le giurie voteranno la sera prima di ogni show, nella prova a loro dedicata.

Il pareggio. In caso di parità al primo posto dal 2016 viene proclamata vincitrice la canzone che ha preso più punti al televoto. In caso di successiva parità, vince la canzone che è stata televotata da più Paesi.

In caso di ulteriore parità, la discriminante diventa il maggior numero di "12 points" al televoto e così a scendere, fino eventualmente, in caso di assoluta ed estrema parità, alla canzone che si è esibita per prima tra le due. Ciò vale per la finale e per determinare eventualmente la decima classificata nelle semifinali.

L'annuncio dei voti. Nel 2016 è cambiato anche il sistema di annuncio dei voti: dopo che i telespettatori hanno votato nelle modalità previste, tutti gli annunciatori dei Paesi partecipanti si collegano per dare conto dei voti delle giurie professionali del proprio Paese (annunciano solo i 12 punti, gli altri sono visibili a schermo).

Alla fine della presentazione dei punti delle giurie, quelli del televoto di tutti i Paesi vengono sommati, dando come risultato il punteggio finale di ogni concorrente.

Dal 2019 l'annuncio dei punti del televoto è effettuato sulla base della classifica del voto delle giurie, nel senso che si parte dalla meno votata dai giurati e si termina con quella più votata, a prescindere dal risultato del televoto. Si tratta di una variazione rispetto al periodo 2016-2018, in cui i Paesi venivano annunciati nell'ordine in cui erano arrivati, appunto, al televoto.

In questo modo si evita ciò che è successo a lungo fino al 2015, cioè che il vincitore è stato di fatto proclamato molto prima della conclusione dei collegamenti dai singoli Paesi per l'annuncio delle votazioni.

Quando si vota. Il regolamento del 2024 ha inserito una variazione. Nelle due serate di semifinale, infatti, si continuerà a votare, come al solito, alla fine delle esibizioni, per circa 15 minuti.

Nella sola serata finale, il televoto sarà aperto dall'inizio dello show. Le giurie votano, invece, il giorno prima di ciascuna delle tre dirette, al termine di uno show a circuito chiuso, identico alla diretta (pubblico compreso) e trasmesso ad uso esclusivo delle giurie e della sala stampa (ma che, avendo appunto il pubblico, viene registrato, fatto scorrere in parallelo e poi usato come "backup" in caso di problemi col segnale in diretta). Come già detto, le giurie voteranno comunque anche in semifinale, come "riserva" in caso di malfunzionamento del televoto.

Il voto nelle semifinali

Con il meccanismo appena descritto, ciascun Paese è chiamato a votare nella propria semifinale. I "Big 4" e il Paese ospitante (l'Austria) sono ammessi direttamente alla serata finale, ma per regolamento devono obbligatoriamente votare in una delle due semifinali.

L'Italia e San Marino voteranno nella stessa semifinale. Entrambe sono state infatti sorteggiate a votare nella prima, quella di martedì 13 maggio. **Questo vuol dire che i telespettatori italiani potranno votare per Senhit, italiana in concorso per San Marino, anche in semifinale.**

Per ciascuna serata, vengono proclamate esclusivamente le 10 canzoni che accedono alla finale insieme alle sei ammesse di diritto, senza un particolare ordine. Dal 2025 c'è una nuova modalità di proclamazione dei qualificati, con tre Paesi inquadrati di volta in volta ma solo uno annunciato come finalista, per mantenere la tensione alta fino alla fine.

L'esibizione completa in semifinale anche per Big 4 e Paese ospitante

Per venire incontro alle tante richieste, in primis quelle dei Paesi coinvolti, dal 2024 i Big 4 (Francia, Germania, Italia, Regno Unito) più il Paese ospitante, vale a dire l'Austria benché ammessi direttamente in finale, avranno la possibilità di esibirsi in maniera integrale anche per il pubblico televisivo durante la loro semifinale di voto.

Dal 2016 questa esibizione avveniva integralmente per il pubblico in sala e le giurie il giorno precedente, ed in televisione veniva proposto esclusivamente uno spezzone della durata di circa un minuto. **Dal 2024, invece, anche i telespettatori possono godere della performance completa degli artisti già finalisti.**

Questo avviene non più alla fine delle esibizioni realmente in gara in semifinale, ma nel corso della serata, come fosse un numero di intervallo. Ovviamente, tali performance non potranno essere votate in alcun modo, visto lo status di già qualificate.

Martedì 12 vedremo quindi **Sal Da Vinci** (Italia) e **Sarah Engels** (Germania). **Giovedì 14** toccherà a **Monroe** (Francia), **Look Mum No Computer** (Regno Unito) e **Cosmò** (Austria).

Il voto della finale

Nella serata finale di sabato 16 maggio votano tutti e 35 i Paesi, siano essi finalisti o meno, sempre col meccanismo di cui sopra (i paesi che non partecipano a questa edizione, possono comunque votare come "Resto del mondo" online). In questo caso, come ha votato la giuria di ciascun Paese è noto sin da subito: nell'ultima parte della serata, brevi collegamenti con ogni sede nazionale annunceranno le rispettive classifiche delle giurie, la cui somma, unita a quella del televoto, decreterà il Paese vincitore e che ospiterà la manifestazione l'anno successivo.

L'Eurovision Song Contest per la terza volta a Vienna

La sede scelta per l'edizione 2026 dell'Eurovision è Vienna. Pochi dubbi sin dall'inizio quando l'Austria ha accettato di organizzare l'evento: Salisburgo si è tirata fuori quasi subito e Innsbruck ha perso la corsa contro la capitale, che torna dunque ad ospitare per la terza volta lo show dopo le edizioni del 1967 (presso l'Hofburg) e del 2015.

Undici anni dopo si torna esattamente nello stesso posto, la Wiener Stadthalle. Si tratta del più grande complesso multifunzionale della capitale austriaca. Costruito in più fasi a partire dal 1953, ha ospitato nel corso della sua storia numerosi eventi sportivi (tra cui i campionati mondiali di hockey su ghiaccio nel 1967, nel 1977, nel 1987, nel 1996 e nel 2005, i Campionati europei di nuoto in vasca corta 2004 e i Campionati mondiali di judo 2021. Vi si tiene ogni anno il Vienna Open di Tennis) e musicali.

Come già in occasione di Torino 2022, la Green Room si caratterizzerà per qualcosa di molto tipico del Paese ospitante, ovvero l'Austria. In questo caso sarà ispirata da una tradizionale Coffee House Viennese, con un arredamento retrò.

Le coffee house viennesi sono state dichiarate patrimonio culturale immateriale dall'UNESCO, proprio perché simboleggiano un pezzo di storia del Paese. La Green Room sarà direttamente collegata al palco principale da una passerella attraverso il pubblico, rendendo dunque tutto molto più coinvolgente, con gli spettatori che potranno vedere da vicino i protagonisti della manifestazione.

L'Eurovision Village – la grande piazza eurovisiva - sarà posizionata al **Vienna Town Hall Square (Rathausplatz)**, il palazzo neogotico che ospiterà anche la cerimonia di apertura. L'Euroclub, la grande discoteca eurovisiva sarà invece al **Prater Dome**, uno dei più importanti club viennesi. L'**Eurofan House**, la casa dei fan eurovisivi, dove andranno in scena incontri speciali con gli artisti, sarà localizzata al museo di Vienna in Karlplatz.

All'**Eurovillage** ci saranno spettacoli dal vivo di artisti, DJ, eventi speciali e una visione pubblica degli spettacoli trasmessi in diretta dalla Wiener Stadthalle. Tutti gli eventi saranno gratuiti. L'**Euroclub** è invece la sede (a pagamento) di feste speciali, after-party ufficiali e spettacoli dei partecipanti. Ci saranno anche proiezioni pubbliche dei tre spettacoli live dell'Eurovision il 12, 14 e 16 maggio.

La grande novità per i fan è che 20 popolari caffè di Vienna - sempre per richiamare il tema della green room - saranno trasformati in **Eurofan Cafès**. Ciascun Caffè dovrà offrire cibi e bevande in tema col paese assegnato ed organizzare eventi che riflettano l'identità culturale dello stesso. All'Italia è stato assegnato insieme all'Estonia l'Eiles Cafè in Josefstädter Strasse 2.

Imponenti misure per garantire la sicurezza

La presenza in gara di Israele, oltre ad aver portato ad un boicottaggio parziale dell'evento (si veda qui sotto la sezione apposita) ha convinto l'Austria a blindare la manifestazione, come già negli ultimi due anni.

La polizia austriaca e l'emittente ORF hanno annunciato misure di sicurezza drasticamente rafforzate, trasformando l'area in una zona ad alta sicurezza. Sebbene non siano state identificate minacce specifiche, il livello di allerta è massimo, con protocolli simili a quelli aeroportuali a causa delle tensioni geopolitiche legate alla partecipazione di Israele.

Nel dettaglio, sono previsti:

Controlli di tipo aeroportuale: gli spettatori dovranno passare attraverso metal detector e controlli radiografici (X-ray) all'ingresso della Wiener Stadthalle. Questa è una misura già parzialmente adottata a Malmö e Basilea, quando toccò alla stampa accreditata passare attraverso metal detector. Ora toccherà anche al pubblico.

Divieto di borse: sarà severamente vietato portare borse all'interno della struttura, inclusa qualsiasi borsa a mano.

Personale di sicurezza e forze dell'ordine: saranno schierati circa 500 agenti di sicurezza privata, oltre a un alto numero di poliziotti in divisa e in borghese.

Monitoraggio e unità cinofile: verranno installate circa 180 telecamere di sicurezza e saranno impiegati cani poliziotto per monitorare l'area.

Sicurezza aerea: sono previste misure specifiche per contrastare potenziali minacce da droni.

Tempi di ingresso lunghi: a causa dei controlli rigorosi, gli organizzatori avvertono che i tempi di attesa per entrare saranno più lunghi.

Sicurezza informatica: la polizia ha attivato canali per segnalare truffe sui biglietti e cybercrimini, vista la natura dell'evento.

Nuove leggi sulla sicurezza privata: il governo austriaco ha introdotto leggi più severe per il personale di sicurezza privata, mirate a prevenire l'impiego di personale problematico o non qualificato.

Le misure sono state pianificate in collaborazione tra la polizia di Vienna, il Ministero dell'Interno e l'emittente ORF per garantire la sicurezza di tutte le delegazioni e dei visitatori.

Cinque paesi contro Israele: il boicottaggio ad Eurovision 2026

L'edizione dei 70 anni avrebbe dovuto – nelle intenzioni di EBU – essere una festa col record di partecipanti e invece passerà alla storia per essere quella col minor numero di partecipanti dal 2003, quando il concorso peraltro si svolgeva in un'unica serata. **Soltanto il ritorno in gara di Bulgaria, Moldavia e Romania ha infatti portato a 35 i Paesi in concorso.** Il motivo è semplice: cinque tv hanno annunciato il ritiro dalla manifestazione in protesta contro la partecipazione di Israele: si tratta di **Irlanda, Islanda, Paesi Bassi, Slovenia e Spagna.**

La partecipazione di **KAN**, l'emittente israeliana, ad **Eurovision 2026** era stata approvata dall'assemblea generale EBU con un voto a maggioranza in quanto, come più volte ricordato dal consorzio, l'emittente pubblica non è controllata dal Governo – che anzi ha cercato proprio per questo di chiuderla – e pertanto non viola alcuno standard o codice etico.

Come di consueto noi di Eurofestival News non prendiamo posizioni politiche e ci limitiamo a raccontare i fatti, ricordando i motivi che hanno portato queste cinque emittenti a boicottare la manifestazione. Le tv hanno ritenuto la presenza di Israele incompatibile con i valori del concorso “a causa della sua condotta nella guerra a Gaza, per la crisi umanitaria e la continua uccisione di giornalisti”. **RTVE**, la tv spagnola, ha anche ritenuto insufficienti le misure adottate contro le possibili manipolazioni del voto (si veda qui sotto).

L'assenza di queste tv nell'edizione dei 70 anni fa molto rumore, soprattutto perché mancherà uno dei Big 5, nonché Paese fondatore, come la Spagna, che è anche il quinto Paese maggiormente contribuente. E mancherà la tv dei Paesi Bassi, maggior contributore economico fra i Paesi non ammessi direttamente alla finale.

Delle cinque tv, tre hanno annunciato un boicottaggio completo, cioè senza nemmeno mandare in onda la rassegna, quelle di **Slovenia, Spagna ed Irlanda**, che non vogliono trasmettere un programma dove si dà spazio ad Israele. **RÚV**, l'emittente islandese, trasmetterà comunque l'evento, che normalmente ha uno share superiore all'80% e lo stesso farà il consorzio dei **Paesi Bassi**, pur dirottando lo show su un canale secondario.

Regole più stringenti per le campagne promozionali

Le grandi polemiche seguite al secondo posto dello scorso anno da parte di **Yuval Raphael** per Israele, hanno convinto **EBU** ad intervenire sul fronte delle campagne promozionali. Per stessa ammissione di Israele, il plebiscito al televoto è stato favorito da una forte campagna di promozione del tutto sproporzionata attuata da una terza parte ma supportata da una agenzia governativa. **Una pratica sino alla scorsa edizione ancora lecita, utilizzata del resto da moltissimi Paesi nel corso degli anni,**

Casi storici le due vittorie dell'Ucraina ad Eurovision 2004 e dell'Azerbaijan ad Eurovision 2011, favorite entrambe da un massiccio “investimento promozionale” operato per conto delle due tv da una società di marketing ucraina. Ma anche la celebre vicenda dei pacchetti di schede telefoniche acquistate in blocco per votare gli azeri smascherata da un video e riferita all'Eurovision 2013. O ancora, più recentemente, il caso diverso ma ugualmente rumoroso delle “scommesse gonfiate” per favorire la scalata nelle *odds* di Destiny (Malta 2021), per la quale fu aperta anche una inchiesta.

Ma basta ricordare semplicemente i ripetuti inviti al voto della diaspora che negli anni è arrivato dalle ambasciate di alcuni Paesi dell'Est. Si è deciso di intervenire però soltanto a partire dall'edizione 2026, principalmente per dare una risposta alle polemiche nate attorno alla partecipazione di Israele e soprattutto agli effetti della sua campagna promozionale, fenomeno ingestibile e ritenuto potenzialmente crescente.

Per cui, dal 2026, questo tipo di campagne, anche se effettuate da realtà esterne, qualora vengano ritenute sproporzionate, comporteranno sanzioni per la tv che ne beneficia. Nel dettaglio, si legge:

“Le televisioni e gli artisti in gara non sono autorizzati a impegnarsi attivamente, facilitare o contribuire a campagne promozionali di terze parti che potrebbero influenzare l’esito del voto e, come delineato nel Codice di Condotta aggiornato, qualsiasi tentativo che possa influenzare indebitamente i risultati comporterà sanzioni”.

Anche queste modifiche sono state approvate a maggioranza dall’assemblea generale dell’EBU.

Oltre il concorso: Eurovisions International Conference

Per chi sarà a Vienna segnaliamo anche un evento collaterale che dal 2018 vede presenti molti fan interessati anche all’aspetto culturale, geopolitico e in generale divulgativo dell’Eurovision. Si chiama **Eurovisions International Conference** ed è una due giorni a tema **Eurovision** dove però non si parla del concorso ma di argomenti ad esso correlati.

Ad organizzarlo, l’Institute of Ethnomusicology – Centre for Studies in Music and Dance (INET-md) presso la School of Social Sciences and Humanities, della NOVA University Lisbon, il Center for World Music (Germania), University College di Maastricht (Paesi Bassi) e Goldsmiths, University of London (UK).

Il 12 e 13 Maggio (tranquilli, nelle ore in cui non c’è il concorso!) il tema sarà, “Eurovisions: Celebrating 70 Years of Public Value!”. La due giorni, visibile anche in diretta su YouTube, è in lingua inglese.

L’edizione dei 70 anni: un grande show, nonostante tutto

I 70 anni del concorso saranno celebrati a dovere. Saltato il progetto di un tour internazionale con gli artisti del passato e i primi 10 classificati del 2026, **Eurovision** celebrerà il suo compleanno in grande stile sul palco della Wiener Stadthalle. In tutti e tre gli show, questa celebrazione sarà al centro.

La **prima semifinale, in programma per martedì 12 maggio**, si aprirà con un viaggio nel tempo dal titolo **“70 Years of Love”**, un vero e proprio film che, attraverso la vita di una coppia, attraverserà i 70 anni dell’**Eurovision Song Contest**. Entrerà dunque in scena un coro composto da 70 elementi che intonerà **“L’amour Est Bleu”**, uno dei brani più iconici nella storia del concorso, che fu eseguito proprio a Vienna nel 1967 quando la capitale austriaca ospitò l’Eurovision per la prima volta, **eseguita da Vicky Leandros** in rappresentanza del Lussemburgo (e chissà che non ci regalino la presenza dell’artista greca, tuttora in attività).

Nell’interval act, dal titolo **“Kangaroo”**, non mancherà una buona dose di ironia: i due conduttori **Victoria Swarovski** e **Michael Ostrowski** proveranno a far capire una volta per tutte la differenza tra l’Austria e l’Australia e insieme a loro salirà sul **palco Go-Jo**, che lo scorso anno a Basilea ha rappresentato l’Australia con il brano **“Milkshake man”**.

I due conduttori apriranno anche la seconda semifinale, **in programma giovedì 14 maggio**, con una performance sulle note di **“Wasted love”** di **JJ** – il brano con cui il controtenore ha vinto l’Eurovision 2025 – ma non tutto andrà secondo i piani. **JJ** ci sarà, ma sarà protagonista dell’interval act, in cui eseguirà una sua nuova canzone.

Il grande spettacolo dell’**Eurovision 2026** avrà il suo culmine **nella serata finale, sabato 16 maggio**, che si aprirà con il viaggio della barchetta di carta di **JJ**, dimenticata a Basilea, che dovrà navigare lungo il Reno e il Danubio prima di arrivare a Vienna appena in tempo per lo show.

Lo spettacolo di apertura avrà il titolo “The Queen of the Night” e il suo protagonista sarà **JJ** che – come possiamo intuire dal titolo – giocherà con l’aria della Regina della Notte dal “Flauto Magico” di Mozart, dimostrando non solo di sapersi cimentare con la sua voce straordinaria in una delle arie liriche più complesse in assoluto (che solo i migliori soprani di coloritura riescono a eseguire) – ma anche di saper coniugare perfettamente la musica di Mozart alla sua musica in maniera divertente.

In questo spettacolo di apertura, che includerà naturalmente la tradizionale flag parade, ad accompagnare **JJ** sul palco ci saranno oltre 40 performer – tra ballerini e acrobati – che aggiungeranno colore alla performance del vincitore uscente dell’Eurovision Song Contest 2025. A suonare la musica che accompagnerà **JJ** e gli artisti in gara nella flag parade sarà l’**Orchestra Sinfonica della Radio ORF**, che sarà presente anche sul palco.

Saranno tre invece gli interval act che avranno luogo durante la finestra di voto. Il primo sarà una grande festa per i **70 anni dell’Eurovision Song Contest** – dal titolo “Celebration!” - e avrà per protagonisti una selezione di “Eurovision Allstars”, tra cui **Verka Serduchka dall’Ucraina, Erika Vikman e i Lordi dalla Finlandia e il trio italiano Il Volo**, che diventano dunque dopo Mahmood nel 2023 al “Liverpool Songbook”, i secondi artisti italiani ospiti a un Eurovision non organizzato in Italia.

Questi artisti, insieme ad altri eseguiranno una versione nuova di alcuni brani che hanno fatto la storia del concorso in questi 70 lunghi anni. A seguire sarà il turno di **Parov Stelar**, stella austriaca dell’eletropop, che regalerà una performance unica anche dal punto di vista visivo. A segnare infine il passaggio alla grande emozione del voting sarà **César Sampson** (terzo ad Eurovision 2018) con una cover in chiave soul di “Vienna” di Billy Joel.

Auri è la mascotte di Eurovision 2026

L’Eurovision 2026 avrà una mascotte: si chiama **Auri**. Questo ragazzo soffice è molto più di un semplice volto amichevole, tuttavia. Auri, come spiega ORF, è un simbolo di unità, creatività e il potere delle esperienze condivise. Come vivace ambasciatore di Vienna 2026, Auri accoglierà delegazioni e fan di tutto il mondo nella capitale austriaca, trasmettendo e infondendo apertura, rispetto e gioia dell’insieme (United by Music!).

Auri veste alla moda sfoggiando un ensemble a tema **Eurovision** insieme all’autrice Yvonne Lacina-Blaha, visiterà bambini e famiglie in tutto il paese, invitandoli a godersi momenti straordinari nel segno della musica. Auri apparirà anche alla Vienna City Marathon, presente nella programmazione per bambini ORF e, naturalmente, sarà presente durante la settimana dell’Eurovision Song Contest

Il suo obiettivo è quello di consentire il coinvolgimento culturale dei bambini e di introdurli al mondo creativo dell’Eurovision Song Contest.

Costi e ricavi degli ultimi 10 anni: perché vincere l’Eurovision oggi conviene

Organizzare l’Eurovision è una manna per il turismo, smentendo l’ormai vecchia diceria che sia un evento in perdita.

I dati che, come Eurofestival News, abbiamo raccolto negli anni consentono di fare un piccolo riassunto sull’argomento. A seguire, alcuni esempi relativi agli ultimi 10 anni (i report completi e aggiornati sono disponibili su eurofestivalnews.com).

Vienna 2015. Costo: 21,7 milioni. Presenze: 120.000 complessive. Ricaduta economica: 27,8 milioni di euro. Ricaduta pubblicitaria: +1 milione rispetto allo stesso periodo del 2014.

Stoccolma 2016. Costo: 13 milioni di euro (dei quali 10,8 da parte del Comune). Presenze: 38.000 visitatori unici. Ricaduta turistico-economica: 32,8 milioni per l'evento, 34,7 milioni complessivi.

Kyiv 2017. L'organizzazione macchinosa e complessa fa lievitare di 7 milioni i costi complessivi dell'edizione ucraina. Costo complessivo: 27 milioni di euro. Ricavi: 20 milioni. Perdita complessiva, dunque, legata solo all'aumento delle spese, perché il conto sugli incassi previsti all'inizio è pari a quasi il triplo. Presenze: 60.000, delle quali 20.000 dall'estero. Ricaduta su ristoranti: +30% delle presenze.

Lisbona 2018. Costo complessivo: 23 milioni di euro. Ricaduta economica: 25 milioni + 5 milioni dalla tourist tax. Presenze: 100.000 complessive. Presenze negli hotel: +37%.

Tel Aviv 2019. Costo complessivo: 28,5 milioni di euro. Si attendevano 18.000 turisti, ma ne sono arrivati attorno ai 7.000 per via della situazione geopolitica incerta e del costo triplicato degli alberghi.

Rotterdam 2021. Costo complessivo: 19 milioni di euro (dei quali 6,7 del Comune). Presenze contingentate per via delle restrizioni legate al Covid-19 (3.500 persone in arena per ciascuno show). 17.000 i pernottamenti. Ricaduta economica: 2,8 milioni di euro.

Torino 2022. A fronte di una spesa fra i 20 ed i 22 milioni di euro (dei quali 1,5 dal Governo e 11 dal Comune di Torino), la città ha ricavato circa 100.000.000 di euro fra indotto e turismo, con 55.000 presenze.

Liverpool 2023. A fronte di una spesa attorno ai 29 milioni di euro (10 dalla regione di Liverpool, 19 dalla BBC), la ricaduta turistica è stata di 63,4 milioni di euro con 306.000 presenze e un aumento dei pernottamenti del 32%. Ulteriori 11 milioni di euro sono arrivati nel 2024.

Malmö 2024. Un introito di 38 milioni di euro per la città, nonostante la spesa extra di oltre 2 milioni per rafforzare i controlli di sicurezza (22 milioni la spesa complessiva).

Basilea 2025. Introito stimato di 60 milioni di Franchi (circa 65 milioni di euro) per la città, con un valore aggiunto per l'economia svizzera di 115 milioni di Franchi (123 milioni di euro). A questi si aggiungono i ricavi per le zone di confine di Francia e Germania, dove molti hanno alloggiato. Costo complessivo per la città 33,3 milioni di Franchi (circa 35,8 milioni di euro).

I conduttori dell'edizione 2026: una terna "scintillante"

A condurre l'edizione 2026, come sempre in inglese (con inserti in francese), sono:

Victoria Swarovski, classe 1993 e originaria di Innsbruck, è una cantante pop, conduttrice televisiva, imprenditrice e pilota di rally. Nonostante sia discendente dell'impero multimiliardario dei cristalli, di cui porta il cognome, Victoria ha deciso di mettersi in proprio e avviare una carriera dal nulla. A 16 anni ha firmato il suo primo contratto discografico con Sony e ha pubblicato i suoi primi singoli, prima di trasferirsi a Los Angeles a 18 anni dove ha lavorato con la cantautrice Diane Warren.

Nel 2016 ha partecipato vicendo al programma "Let's Dance", di cui è conduttrice dal 2018, ed è anche diventata la più giovane giudice del programma Das Supertalent.

Michael Ostrowski, classe 1973 e originario di Leoben, un volto molto popolare in Austria per la sua carriera da attore per cinema e tv e da conduttore televisivo. Conosciuto principalmente per i suoi ruoli comici, Michael ha anche scritto sceneggiature per diversi film oltre ad aver diretto da regista Hotel Rock'n'Roll e naturalmente ha recitato in diversi film e diverse serie di successo.

Emily Busvine, viennese doc, classe 1996, cresciuta a Berlino, è una conduttrice radiofonica. Sua la voce del popolare FM4 Morning Show della radio pubblica austriaca. A lei il compito di gestire i collegamenti dalla green room.

Tutti i singoli e la compilation sono usciti anche in Italia

Come ormai da qualche anno, continua l'abbinamento del concorso con **Universal Music**. La major, oltre a editare la compilation con tutti i brani, che esce sia in versione digitale che su CD, garantisce la pubblicazione dei singoli in tutto il mondo contemporaneamente, quindi anche in Italia. Per gli appassionati del genere, da qualche anno viene inoltre pubblicata anche una compilation di tre dischi in vinile formato 33 giri.

Come seguire l'Eurovision Song Contest in lingua italiana in tv

Prima semifinale - martedì 12 maggio. Diretta su **Rai 2** dalle ore 21. Commento di Gabriele Corsi ed Elettra Lamborghini.

In alternativa, diretta su **San Marino RTV** dalle ore 21 con il commento di Gigi Restivo e Anna Gaspari (canale 831 DTT, canale 520 Sky, canale 93 TivùSat), in contemporanea su **Radio San Marino** (anche in streaming).

Diretta dalle ore 21 anche su **RSI La1** (canale 99 del DTT nella provincia autonoma di Bolzano e a Trento tramite il servizio RAS), commento di Ellis Cavallini e Gian-Andrea Costa.

Seconda semifinale - giovedì 14 maggio. Diretta su **Rai 2** dalle ore 21. Commento di Gabriele Corsi ed Elettra Lamborghini.

In alternativa, diretta anche su **San Marino RTV** e **Radio San Marino**, sempre dalle 21 e sempre con il commento di Gigi Restivo e Anna Gaspari.

Diretta dalle ore 21 anche su **RSI La1** (canale 99 del DTT nella provincia autonoma di Bolzano e a Trento tramite il servizio RAS), commento di Ellis Cavallini e Gian-Andrea Costa.

Finale - sabato 16 maggio. Diretta su **Rai 1** dalle ore 21 (con una speciale anteprima subito dopo il TG1). Commento di Gabriele Corsi ed Elettra Lamborghini.

In alternativa, diretta dalle 21 su **San Marino RTV** con il commento di Gigi Restivo e Anna Gaspari, in simulcast anche su **Radio San Marino**.

Diretta dalle ore 21 anche su **RSI La1** (canale 99 del DTT nella provincia autonoma di Bolzano e a Trento tramite il servizio RAS), commento di Ellis Cavallini e Gian-Andrea Costa.

Tutte e tre le serate vengono trasmesse anche su **Rai 4K** (canale 210 di TivùSat e canale 101 del DTT tramite HbbTV, per tutte le smart tv compatibili e connesse ad internet). Diretta disponibile anche su **RaiPlay**, **Radio 2 Visual (canale 202 DTT)** e in simulcast su **Rai Radio 2**, in questo caso con commento di Diletta Parlangeli e Matteo Osso.

Le due semifinali e la finale dell'**Eurovision 2026** sono inoltre disponibili in diretta anche su RaiPlay per le persone non udenti, nella versione LIS. Un servizio a cura di Rai Pubblica Utilità. Tutti gli aggiornamenti su come seguire l'evento sono disponibili su eurofestivalnews.com.

Le schede di tutti i Paesi in gara all'Eurovision Song Contest 2026

A seguire sono disponibili tutte le schede dei singoli Paesi in gara in questa edizione, partendo dall'Italia e dai nostri "vicini" della Repubblica di San Marino, fino a tutti gli altri (in questo caso, in rigoroso ordine alfabetico).

Italia - Rai (Radiotelevisione Italiana)

Artista: Sal Da Vinci. **Canzone:** Per sempre Sì. **Lingua:** Italiano, napoletano.
Etichetta: Warner Music Italia.

L'interprete. Salvatore Micheal Sorrentino, in arte **Sal Da Vinci** (New York, USA, 7.4.1969), ha doppio passaporto italiano e americano, in quanto nato negli Stati Uniti dove il padre Alfonso, in arte Mario Da Vinci, anch'egli cantante della melodia napoletana, si trovava in tournée. Cresciuto a Mergellina, come molti neomelodici ha iniziato a cantare professionalmente da bambino.

Arriva alla popolarità nel 1992 vincendo il Festival Italiano, l'alternativa a Sanremo pensata da Mediaset e condotta da Mike Bongiorno. Ben 17 anni dopo sarà per la prima volta sul palco di Sanremo, arrivando terzo col brano "Non riesco a farti innamorare". Lontano dalla scena mainstream (ha comunque alcuni album e singoli entrati in classifica), **Sal Da Vinci** è però una vera istituzione della musica neomelodica e parallelamente porta avanti prima una carriera da attore e poi quella di conduttore tv.

Celebre la sua partecipazione nel ruolo di Capua in "Troppo forte" di Carlo Verdone, ha recitato in cinque film e una trentina di spettacoli teatrali. Recentemente, è stato giudice a **Io Canto Family** ed ha condotto "Pazzi di pizza" su Food Network. A livello discografico la sua maggiore hit è "Rossetto e caffè", doppio disco di platino nel 2024.

Come si è qualificato: il Festival di Sanremo

Dal ritorno in concorso nel 2011, l'Italia è tornata ad abbinare la partecipazione eurovisiva a Sanremo (fatta eccezione per il 2014, con selezione interna), anche se ufficialmente il Festival non è mai indicato come selezione per l'Eurovision.

Anche nel periodo precedente, Sanremo è stata sempre la scelta principale, con poche eccezioni (Canzonissima, Disco per l'estate, Vota la Voce e rare selezioni interne).

Sal Da Vinci stacca il biglietto per l'Eurovision grazie alla vittoria al Festival. La sua canzone ha raggiunto il secondo posto delle classifiche nazionali.

L'Italia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 50. **Debutto:** 1956. **Vittorie:** 3 (nel 1964 con "Non ho l'età" di Gigliola Cinquetti, nel 1990 con "Insieme: 1992" di Toto Cutugno, nel 2021 con "Zitti e buoni" dei Måneskin). **Secondi posti:** 3 (1974, 2011, 2019). **Terzi posti:** 5 (1958, 1963, 1975, 1987, 2015).

Record eurovisivi italiani. Miglior successo discografico: "Zitti e buoni" dei Måneskin, quasi 1,5 milioni di copie vendute e 530 milioni di streaming, 18 dischi di platino e 4 d'oro (più l'argento inglese), prima canzone in italiano nella top 20 britannica negli ultimi 30 anni, in testa o nella top 3 in 20 Paesi nel mondo. Per oltre 4 anni è stata inoltre è stata l'unica performance ad aver ottenuto più di 100 milioni di views su YouTube.

Altri successi da ricordare: “Nel blu dipinto di blu” (1958), dopo l’Eurovision, vinse il Grammy, unico brano italiano (ed eurovisivo) ad esserci sin qui riuscito in assoluto. Va inoltre citata “Soldi” di Mahmood, 6 dischi di platino e 3 d’oro in giro per l’Europa, in top 10 in 15 Paesi nel mondo.

Passando dall’Eurovision hanno sfondato in Europa “Piove”, “Non ho l’età”, “Insieme: 1992” (oltre 200.000 copie tra Francia e Svizzera) e “Grande amore”, diventato successo in tutta Europa nonostante riscontri di vendita non così alti.

Maggior numero di punti (finale): 524, “Zitti e buoni” dei Måneskin (2021, primo posto).

Curiosità eurovisive italiane

Sal Da Vinci è l’artista meno giovane ad aver rappresentato l’Italia all’Eurovision: al momento della partecipazione avrà 57 anni compiuti, ben 6 in più di quanti ne avesse al momento della partecipazione Peppino Di Capri nel 1991 (il rappresentante italiano più anziano fino ad oggi).

Sal Da Vinci è il quinto napoletano a rappresentare l’Italia, ma le canzoni di artisti campani sono sei. Massimo Ranieri ha infatti gareggiato due volte (1971 e 1973). Oltre a loro, Nunzio Gallo (1958), Alan Sorrenti (1980) e Peppino Di Capri (1991). Dunque, sono **esattamente 35 anni** che un napoletano non gareggiava ad Eurovision per l’Italia.

L’ultimo napoletano in assoluto a gareggiare ad Eurovision prima di Sal Da Vinci era stato Ciro De Luca, allora componente dell’estemporaneo ensemble multietnica Todomondo, in gara per la Romania nel 2007.

Sal Da Vinci è il terzo rappresentante italiano ad Eurovision nato negli USA. Ma anche in questo caso c’è una doppia partecipazione, quella di Romina Power (Los Angeles, 1976 e 1985 sempre in coppia con Al Bano). Oltre a loro anche Wess (Winston Salem, 1975 con Dori Ghezzi). Dunque **Sal Da Vinci** è il primo solista.

Con **Per sempre** si torna il napoletano, anche se soltanto per un verso: l’unica altra canzone dell’Eurovision a contenerlo è stata “Come è ddoce ‘o mare” di Peppino Di Capri (1991), interamente in dialetto.

Un solo, storico, zero, nella storia eurovisiva italiana: lo prese “Dio come ti amo” di Domenico Modugno nel 1966, che pagò a caro prezzo la litigata con l’orchestra durante le prove trasmesse in diretta radio per le giurie, le quali poi lo punirono nelle votazioni.

Ma il risultato peggiore della storia italiana è di Emma, nel 2014: ventunesima. Modugno, infatti, in quell’anno nefasto, chiuse sì ultimo, ma i partecipanti erano soltanto 18.

L’Italia è il Paese con lo score migliore fra le Big 4: dal 2011 ad oggi, solo due volte è rimasta fuori dalla Top 10 (2014 e 2016) centrando una vittoria, due secondi, un terzo, un quarto e due quinti posti. Nelle ultime 20 partecipazioni (1987-1993, 1997 e dal 2011 in avanti) ha mancato la Top 10 solo quattro volte (1988-1993-2014-2016), mentre una ulteriore vittoria risale al 1990.

A partire dall’anno scorso, l’Italia ha migliorato il record di top 10 consecutive detenuto nell’era moderna dalla Grecia, la quale non è mai uscita dalla top 10 per otto edizioni di fila tra il 2004 e il 2011. Ma se il peggior risultato (per così dire) della Grecia in quel periodo è stato il nono posto di Anna Vissi nel 2006, il peggior risultato italiano è il settimo posto di Angelina Mango nel 2024.

San Marino - San Marino RTV

Artista: Senhit feat. Boy George. **Canzone:** Superstar. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: Panini Music (Italia).

Gli interpreti. Senhit Zadik Zadik (Bologna, ITALIA, 1.10.1979) italiana di famiglia eritrea, è una veterana dell'Eurovision. Per lei questa è infatti la terza partecipazione...e mezza, sempre per San Marino. In gara nel 2011 con "Stand by", è tornata nel 2021 con il featuring di Flo Rida e il brano "Adrenalina". Avrebbe dovuto rappresentare il Titano anche nel 2020, con "Freaky", ma l'edizione venne cancellata per il Covid. Nel 2026 festeggia 25 anni di carriera costellata di live in giro per l'Europa e collaborazioni importanti, su tutte quelle con Flo Rida e il coreografo italiano Luca Tommassini (che fu direttore artistico per lei nel 2021). Conta anche una partecipazione al programma "Domenica Live" di Canale 5 e sempre sui canali Mediaset è stata uno dei 100 giudici di "All together now". Conta quattro album e un EP all'attivo.

Boy George al secolo George Alan O'Dowd (Londra, UK, 14.5.1961) è stato la voce storica dei **Culture Club**, gruppo cult della new wave europea, prima di intraprendere una altrettanto fortunata carriera solista. Tre volte vincitori ai BRIT Awards, un Grammy nel 1984 come Best New Artist e due Ivor Novello, la Band Synth Pop inglese ha venduto 50 milioni di dischi (dei quali 7 negli USA) in appena 4 anni di attività. Da solista Boy George ha ricevuto meno certificazioni, col picco del disco d'argento per "Everything I Own" del 1987, ma la sua attività live, come cantautore e dj è tuttora lunga ed influente in giro per il Mondo.

San Marino Song Contest: l'altro Sanremo

Per la prima volta, **Senhit** arriva ad Eurovision passando da una selezione, perché nelle prime due partecipazioni - e in quella saltata per la pandemia - era stata selezionata internamente da San Marino RTV. Il San Marino Song Contest 2026, organizzato come sempre in collaborazione con la Rai, l'ha vista imporsi davanti a Kelly Joyce e Paolo Belli, in una finale che vedeva in gara, fra gli altri anche Dolcenera, Rosa Chemical, L'Orchestraccia e Molella. La performance presentata a San Marino vedeva Boy George solo in video, ma a Vienna ci sarà.

San Marino all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 16. **Debutto:** 2008. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato:** 19esimo posto (2019, "Say na na na", Serhat).

Record eurovisivi sammarinesi. Miglior successo discografico: "Tutta l'Italia" di Gabry Ponte (2025) è entrato nella Top 15 italiana (14esimo posto). **Maggior numero di punti (finale):** 77 (Serhat, 2019, 19esimo posto). **Finali centrate:** 4 su 15. **Miglior risultato in semifinale:** ottavo posto (Serhat, 2019).

Curiosità eurovisive sammarinesi

San Marino è una vera multinazionale eurovisiva perché nelle 16 complessive partecipazioni, fra band, solisti, duetti e presenze ripetute, è stata rappresentata da 14 artisti di 8 nazionalità diverse: 3 sammarinesi (Valentina Monetta, Anita Simoncini e i Miodio), 5 italiani (Senhit, Michele Perniola, Achille Lauro, Piqued Jacks, Gabry Ponte), 1 tedesca (Jenifer Brening), 2 statunitensi (Jimmie Wilson, Flo Rida), 1 maltese (Jessika Muscat), 1 turco (Serhat), 1 spagnolo (Megara), 1 inglese (Boy George). I Miodio sono per due quinti italiani, Valentina Monetta ha padre calabrese.

Diciassette edizioni al commento per Gigi Restivo, che dallo scorso anno non è più affiancato da Lia Fiorio (in pensione) ma dalla collega **Anna Gaspari**. Per lui, al termine di questa edizione, saranno 51 serate commentate: record assoluto per una voce di lingua italiana.

San Marino RTV è l'unica emittente di lingua italiana che ha tentato l'esperimento di un commento parallelo in lingua inglese: nel 2014 e nel 2015 ha trasmesso sul suo sito una versione alternativa del

commento, destinata ad un pubblico internazionale, con le voci di **Jamarie Milkovic e John Kennedy O'Connor**.

Valentina Monetta ha battuto tutti i record sammarinesi: è la prima artista di San Marino ad aver centrato la finale all'Eurovision, ma anche la prima interprete femminile ad aver rappresentato il proprio Paese per tre volte di fila con brani di uno stesso compositore (Ralph Siegel).

Valentina Monetta ha messo insieme quattro partecipazioni: è la **prima donna solista a rappresentare per così tante volte lo stesso Paese**. Con quattro presenze ci sono anche Fud Leclerc (Belgio), Peter, Sue & Marc (Svizzera) ed Elisabeth Andreassen (Norvegia). Quest'ultima ha però rappresentato il proprio Paese per tre volte (una partecipazione fu per la Svezia e all'interno del gruppo Chips).

Senhit è la seconda artista a rappresentare San Marino per più di due volte, dopo la citata Valentina Monetta.

Albania - RTSH (Radio Televizioni Shqiptare)

Artista: Alis. **Canzone:** Nân. **Lingua:** Albanese Ghego.
Etichetta: Fole Publishing (ALB).

L'interprete. **Alis Kallaçi** (Scutari, 2003) è stato lanciato nel 2024 dalla vittoria nella quinta edizione di X Factor Albania, come parte di Arilena Ara, stella del pop albanese e rappresentante designata per Eurovision 2020 prima della cancellazione per la pandemia. Per lui tre singoli all'attivo oltre a quello eurovisivo.

Festivali i Këngës: il Sanremo d'Albania

Alis stacca il biglietto per l'Eurovision attraverso il popolare concorso Festivali i Këngës, nato nel 1962 e che dal 2003, prima dell'anno d'esordio del Paese delle Aquile, funge da selezione per l'Eurovision. **Il concorso è soprannominato "Sanremo d'Albania"** perché è l'unico in Europa, a parte appunto quello italiano, dove gli artisti si esibiscono con l'orchestra. Per lui era la seconda partecipazione.

L'Albania all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 22. **Debutto:** 2004. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato:** "Suus", Rona Nishliu, 2012 (quinto posto).

Record eurovisivi albanesi. Miglior successo discografico: "'Zjerm" degli Shokdra Elektronike, primo posto in patria, ottavo in Grecia, è diventata virale su Spotify in diversi Paesi europei, Italia compresa. **Maggior numero di punti** (finale): 218 (Shkodra Elektronike, 2025). **Finali centrate** *: 12 su 21. **Miglior risultato in semifinale:** secondo posto (Rona Nishliu, 2012, Shkodra Elektronike, 2025).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore.

Curiosità eurovisive albanesi

Sempre tanta Italia nelle performance albanesi: nel 2010, ad accompagnare sul palco Juliana Pasha c'era Olen Cesari, uno dei più famosi violinisti pop d'Europa, albanese naturalizzato italiano e vincitore di Sanremo 2007 con "Ti regalerò una rosa" di Simone Cristicchi, di cui scrisse la partitura d'archi. Nel 2014 e 2015 l'Albania ha schierato due artiste che parlano italiano e vivono in Italia, Hersi Matmuja ed Elhaida

Dani. Nel 2018 Eugent Bushpepa ha rivelato di aver studiato odontoiatria per un anno a Bologna, dove ha vissuto. Besa (2024) parla fluentemente italiano. E lo scorso anno gli Shkodra Elektronike.

Nân è cantata interamente in dialetto ghego, la variante dell'albanese parlato a Scutari e nel Kosovo. Si tratta della quarta canzone in questa lingua dopo "Zjerm" degli Shkodra Elektronike, che aveva in questo dialetto tutta la parte eseguita da Kole **Laça** e dopo alcuni brevi passaggi nel brano "Suus" (Rona Nishliu, 2012) e in quello della Familija Kelmendi del 2023 (originaria per l'appunto del Kosovo).

Andri Xhahu, il conduttore tv che dal 2012 è portavoce per l'Albania, è colui che commenta il Festival di Sanremo per la tv albanese, che lo ritrasmette in diretta.

Alis è un'insolita partecipazione maschile solista, dal momento che la quasi totalità dei rappresentanti albanesi all'Eurovision è di sesso femminile, con l'eccezione di Luiz Ejlli (2006), Frederik Ndoci (2007, in coppia con la moglie), Adrian Lulguraj e Bledar Sejko (2013), Eugent Bushpepa (2018), due sestì della Familija Kelmendi (2023) e Kole Laca degli Shkodra Elektronike (2025).

Armenia - ARM TV (Public Television of Armenia)

Artista: Simòn. **Canzone:** Paloma Rumba. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: AMPTV (etichetta della tv armena), distribuzione Universal.

L'interprete. **Simon Hovhanissyan in arte Simòn**, (Hrazdan, 9.8.1994), è un nome emergente della canzone armena. Cantante, ballerino e laureato in economia, ha iniziato la sua carriera mentre studiava. L'esordio discografico risale al 2024 e ha all'attivo tre singoli. Lo scorso anno aveva preso parte alla finale nazionale armena Depi Evratesil, chiudendo al secondo posto con "Ay paparey bye".

Come si è qualificato: il colpo a sorpresa nel Depi Evratesil

Dopo averla ripresa lo scorso anno, quest'anno l'Armenia ha deciso di non organizzare una finale nazionale e quindi di selezionare internamente il suo artista. Anche la canzone è stata scritta e composta appositamente per l'Eurovision, tra gli autori figura anche Rosa Linn.

L'Armenia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 19. **Debutto:** 2006. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato:** "Qele qele", Sirusho, 2008, e "Not alone", Aram MP3, 2014 (quarto posto).

Record eurovisivi armeni. Miglior successo discografico: "Snap" di Rosa Linn (2022, 3,8 milioni di copie vendute, 3 dischi di diamante e 29 di platino dei quali 4 in Italia). **Maggior numero di punti (finale):** 249 (Iveta Mukuchyan, 2016, settimo posto). **Finali centrate *:** 14 su 17. **Miglior risultato in semifinale:** secondo posto (Sirusho, 2008 e Iveta Mukuchyan, 2016).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2007 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore, nel 2012 non partecipante.

Curiosità eurovisive armene

Al debutto fu subito polemica: André, l'artista che rappresentava il Paese, era infatti originario della regione del Nagorno-Karabakh, geograficamente parte dell'Azerbaijan, ma a lungo de facto indipendente, armena per lingua e cultura, per il controllo della quale si è conclusa a fine 2023 una guerra vinta dagli azeri, che hanno riassorbito il territorio.

Per questo motivo (anche se ufficialmente per motivi di sicurezza), l'Armenia non prese parte all'edizione del 2012, ospitata nella capitale azera Baku.

Fra gli autori di "Paloma Rumba" figura Rosa Linn, cantante rivelazione armena che ha preso parte ad Eurovision 2022 a Torino col brano "Snap": subito dopo la manifestazione la canzone è divenuta virale superando le 4 milioni di copie vendute nel mondo.

Simòn lo scorso marzo ha vinto il premio Rivelazione dell'Anno dell'accademia musicale armena.

Australia - SBS (Special Broadcasting Service)

Artista: Delta Goodrem. **Canzone:** Eclipse. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: ATLED Music (Australia), distribuzione Universal.

L'interprete. **Delta Lea Goodrem** (Sydney, 9.11.1984). È attualmente la cantante donna best selling d'Australia: 27 anni di carriera alle spalle, oltre 10 milioni di dischi venduti. Sette album all'attivo, protagonista costante del mainstream australiano, è anche giudice dell'edizione locale di The Voice. Meno nota in Europa, ha comunque diversi album in classifica soprattutto nei Paesi di lingua inglese. Attiva a livello benefico in diverse fondazioni caritatevoli ed umanitarie, è stata insignita dell'Ordine d'Australia, il massimo riconoscimento onorifico nazionale, Parallelamente ha una avviatissima carriera di attrice (ha recitato in dieci film).

Niente concorso e autori big per la canzone

A lungo inseguita dalla tv e dai fan australiani, **Delta Goodrem** ha deciso solo quest'anno di mettersi in gioco ad Eurovision: lo fa con un brano prodotto dalla sua stessa etichetta e scritto fra gli altri insieme allo svedese Jonas Myrin, collaboratore di Andrea Bocelli, Barbra Streisand e Céline Dion, già vincitore di un Grammy.

L'Australia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 11. **Debutto:** 2015. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** 1 (Dami Im, "Sound of silence", 2016). **Terzi posti:** nessuno.

Record eurovisivi australiani. Miglior successo discografico: "Sound of silence", Dami Im (2016, disco di platino e quinto posto in Australia, in classifica in 12 Paesi). **Maggior numero di punti (finale):** 511, Dami Im (2016, secondo posto). **Finali centrate** *: 6 su 9. Miglior risultato in semifinale: primo posto (2016, 2019, 2023).

(*) Nel 2015 direttamente in finale per decisione dell'EBU che l'ha invitata, benché membro associato.

Curiosità eurovisive australiane

Dopo una ottima partenza ad Eurovision, l'Australia ha fortemente rallentato nei risultati e adesso manca la finale da due edizioni, con tre eliminazioni in semifinale nelle ultime cinque partecipazioni.

Montaigne, rappresentante dell'Australia nel 2021, ha un curioso e triste record: è infatti la sola artista ad aver preso parte all'Eurovision in gara senza aver mai messo piede nel luogo del concorso, nemmeno in prova.

Non si è potuta recare in Europa per le restrizioni sui viaggi durante la pandemia da Covid-19. L'EBU le ha permesso di gareggiare utilizzando il live-on-tape, la performance di backup registrata in Australia.

L'eliminazione in semifinale non le ha permesso anche di diventare la prima finalista "da remoto", record che invece spetta all'Islanda di Dadi Freyr.

Benché non sia parte dell'EBU in quanto Stato non europeo o del bacino del Mediterraneo, l'Australia è da essa direttamente invitata a partecipare per via degli ottimi ascolti che l'evento ha fatto negli anni precedenti. Dopo il debutto del 2015, come invitata speciale, direttamente in finale, dal 2016 l'Australia passa, come tutti, dalle semifinali. Nel 2021 non le ha superate per la prima volta.

Sino all'anno del debutto, l'evento è stato trasmesso in differita, poi è scattato l'obbligo della diretta. **In Australia, pertanto, sarà l'alba quando partirà la diretta** (l'Eurovision viene poi riproposto in replica in prime time). Nonostante ciò, gli ascolti complessivi superano talvolta quelli di alcuni Paesi europei. Questo grazie anche all'alta concentrazione di residenti australiani nati nel vecchio continente (oltre 2,2 milioni, secondo le stime aggiornate al 2024 dall'Australian Bureau of Statistics, tra cui 156.070 italiani).

Austria - ORF (Oesterreicher Rundfunk)

Artista: Cosmò. **Canzone:** Tanzschein. **Lingua:** Tedesco.
Etichetta: Toichtersohne Records (Austria), distribuzione Warner.

L'interprete. **Benjamin Gedeon** in arte **Cosmò** (Budapest, UNGHERIA, 18.6.2006), è nato in Ungheria ma cresciuto in Austria, da padre tedesco e madre magiara. Lanciato a 14 anni dalla partecipazione alla versione tedesca di The Voice Kids (il suo coach era Alvaro Soler), ha poi vinto una competizione musicale organizzata nella sua regione di residenza. Il primo EP risale però soltanto al 2025.

Come è stata scelto: il ritorno della finale nazionale

La tv austriaca, per l'edizione di casa ha rilanciato l'organizzazione di una finale nazionale, denominata Vienna Calling - Wer singt für Österreich?, a dieci anni di distanza dall'ultima che vide trionfare Zoe Straub con "Loin d'ici". Cosmò ha vinto con il brano che porta in concorso, del quale è anche coautore. La canzone è arrivata in Top 10 nelle classifiche di vendita austriache, la prima della sua carriera.

L'Austria all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 58. **Debutto:** 1957. **Vittorie:** 3 (1966 con Udo Jürgens, 2014 con Conchita Wurst, 2025 con JJ). **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** 1 (2018, César Sampson).

Record eurovisivi austriaci. Miglior successo discografico: "Rise like a phoenix" di Conchita Wurst, disco di platino e in top 3 in 15 Paesi europei. **Maggior numero di punti (finale):** 436 (JJ, 2025). **Finali centrate *:** 8 su 15. **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (Conchita Wurst, 2014).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore, nel 2015 Paese ospitante.

Curiosità eurovisive austriache

Tanzschein riporta la lingua tedesca in concorso per l'Austria: prima di questo, l'ultimo interamente in tedesco per ORF era "Woki mit deim Popo" dei Trackschittaz (2012) che però specificamente era in dialetto (si veda sotto). L'ultimo brano in tedesco "ufficiale" sotto bandiera austriaca è stato "Du bist" dei Tie Break, anno 2004.

L'Austria eurovisiva è multietnica. Hanno rappresentato il Paese diversi artisti di varie origini: Stella Jones (tedesco-americana, 1995), due componenti delle Rounder Girls (USA, 2000), Jimmy Makulis (Grecia, 1961), Carmela Corren (Israele, 1963), Karel Gott (Cecoslovacchia, 1968), Manuel Ortega (Spagna, 2002), Natalia

Kelly (USA, 2013), Eric Papilaya (Indonesia, 2007), Stefan Di Bernardo dei Tie Break (Italia, 2004), Nathan Trent (Italia, 2017), Cesar Sampson (anglo-austriaco, 2018), Vincent Bueno e JJ (Filippine, 2021 e 2025), Lum!x (italiano per metà, 2022), Teya (2023, figlia di serbi) e ora Cosmò (tedesco-magiaro).

Per quattro volte l'Austria ha proposto canzoni in dialetto: 1971 (viennese), 1996 (dialetto del Voralberg), 2003 (stiriano) e 2012 (dialetto bavarese, precisamente del Mühlviertel e austro-tedesco).

Triste primato per The Makemakes, nel 2015 rappresentanti austriaci nell'edizione in casa: sono gli unici artisti che si sono esibiti nel proprio Paese ad aver fatto zero punti. Ci sono andati vicini Jeangu Macrooy (nel 2021 ha ottenuto zero al televoto) e Kobi Marimi (nel 2019 non ricevette punti dalle giurie).

Azerbaigian - ITV (İctimai Televiziya)

Artista: JIVA. **Canzone:** Just Go. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: BEAT Music (Azerbaigian).

L'interprete. Jamila Hashimova in arte JIVA (Mosca, RUS, 9.9.1982), è un'artista di lungo corso visto che la sua prima partecipazione alle selezioni per Eurovision risale al 2011. Musicista di estrazione jazz, che combina con le sonorità mediorientali e il pop, ha partecipato a diversi progetti musicali prima di diventare solista. La sua fama è però arrivata a 43 anni con la vittoria nel 2025 a The Voice of Azerbaijan.

Come si sono qualificati: shortlist interna

İctimai TV ha designato internamente gli artisti per l'Eurovision. JIVA faceva parte della shortlist arrivata in finale. Il brano è stato scritto da Fuad Javadov, dunque, l'Azerbaigian torna a proporre produzioni locali.

L'Azerbaigian all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 18. **Debutto:** 2008. **Vittorie:** 1 (2011, "Running scared", Ell & Nikki). **Secondi posti:** 1 (2013, "Hold me", Farid Mammadov). **Terzi posti:** 1 (2009, "Always", AySel & Arash).

Record eurovisivi azeri. Miglior successo discografico: "Running scared" (2011) di Ell & Nikki ha raggiunto la top 5 in diversi Paesi d'Europa. **Maggior numero di punti (finale):** 302 (Chingiz, 2019, 8° posto). **Finali centrate** *: 12 su 16. **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (Farid Mammadov, 2013).

(*) Nel 2012 direttamente in finale come Paese ospitante.

Curiosità eurovisive azeri

Da quando l'Azerbaigian ha deciso di abbandonare lo shopping eurovisivo che lo vedeva acquistare i brani in Svezia o nei Paesi Bassi ed affidarsi agli autori locali, i risultati sono crollati: quasi sempre qualificato fino al 2022 (con l'eccezione del 2018), dall'edizione successiva è però sempre rimasto fuori e lo scorso anno i Mamagama hanno chiuso ultimi in semifinale senza ottenere nessun punto dal televoto. Gli unici 7 punti provengono da San Marino che lo scorso anno si avvaleva della sola giuria.

Nel 2012, l'edizione di **Baku** si svolse in un'arena, la **Crystal Hall**, costruita dal nulla in appena otto mesi da un'impresa tedesca: fu realizzata spendendo circa 140 milioni di euro, il costo maggiore nella storia eurovisiva.

Ell & Nikki, vincitori nel 2011, furono invitati alla serata finale di Sanremo 2012 per consegnare il pass eurovisivo a Nina Zilli, senza però cantare.

Ad oggi l'Azerbaijan è l'unico Paese ad essere entrato in finale con zero punti al televoto. Nel 2022, infatti, sono bastati i 96 punti delle giurie a permettere l'accesso nell'ultimo atto a Nadir Rustamli.

Dopo uno statement ufficiale dell'EBU che proibiva l'utilizzo dichiarato **dell'intelligenza artificiale** nella realizzazione dei brani per l'Eurovision Song Contest, quest'anno è nata una polemica secondo cui uno degli autori di "Just go" farebbe abbondantemente uso di intelligenza artificiale nei suoi brani e lo stesso brano di JIVA sembrerebbe composto dall'IA. L'EBU non si è esposta a riguardo.

Belgio - RTBF (Radio-Télévision Belge de la Communauté Française)

Artista: Essyla. **Canzone:** Dancing on the ice. **Lingua:** Inglese.

Etichetta: Blue Milk Records (Belgio), distribuzione Universal.

L'interprete. Alice Van Eesbeeck in arte Essyla, cioè il suo nome al contrario (Perwetz, 30.3.1996), è una cantautrice salita agli onori delle cronache nel 2020, grazie al secondo posto a The Voice, versione vallone, dove fu battuta da Jeremy Makiese, che ha rappresentato il Belgio nell'edizione di Torino 2022. Ha all'attivo un EP.

Scelta interna, nel segno dell'alternanza

Il Belgio assegna alternativamente la gestione della partecipazione alle due tv che fanno parte dell'EBU, cioè la fiamminga VRT e la vallone RTBF. Quest'anno tocca a quest'ultima che, come da tradizione, non ha organizzato alcuna finale nazionale, selezionando internamente sia la cantante che la canzone, scritta appositamente per l'Eurovision e che porta anche la sua firma. È inoltre la sesta volta che il rappresentante vallone viene pescato da The Voice Belgique, prima di **Essyla** ci sono stati Roberto Bellarosa, Loic Nottet, Blanche, Eliot e Jeremy Makiese.

Il Belgio all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 67. **Debutto:** 1956. **Vittorie:** 1 (nel 1986 con "J'aime la vie" di Sandra Kim). **Secondi posti:** 2. **Terzi posti:** nessuno.

Record eurovisivi belgi. Miglior successo discografico: "J'aime la vie" (1986) di Sandra Kim, ha venduto 1,4 milioni di copie nel mondo, con 5 dischi di platino. **Maggior numero di punti (finale):** 363 (Blanche, quarto posto, 2017). **Finali centrate *:** 9 su 21. **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (Tom Dice, 2010).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore.

Curiosità eurovisive belghe

Essyla è la prima rappresentante eurovisiva in assoluto ad aver partecipato in precedenza ad Eurovision Choir, il concorso biennale per cori professionali organizzato da EBU. Nel 2019, era parte del coro Almakalia, in concorso per il Belgio.

Fud Leclerc è l'unico solista maschio ad aver partecipato all'Eurovision quattro volte, tutte per lo stesso Paese: vi prese parte nel 1956, 1958, 1960 e 1962. Poi si guadagnò una buona popolarità nel nord Europa.

Due artisti belgi che hanno preso parte all'Eurovision Song Contest hanno gareggiato anche al Festival di Sanremo: Plastic Bertrand fu all'Ariston nel 1982 con "Ping Pong" e partecipò all'Eurovision nel 1987, in quota Lussemburgo. Lara Fabian, quarta con il Granducato nel 1988, è stata in concorso in Liguria nel 2015 con "Voce", senza arrivare in finale.

Quattro artisti di origine italiana hanno rappresentato il Belgio. In ordine cronologico: Sandra Kim (1986), Nathalie Sorce (2000), Roberto Bellarosa (2013), Laura Tesoro (2016).

Bulgaria - BRT (Balgarska natsionalna televizija)

Artista: Dara. **Canzone:** Bangaranga. **Lingua:** Inglese.

Etichetta: Virginia Records (Bulgaria).

L'interprete. Dara, al secolo **Darina Nikolaeva Yotova** (Varna 9.9.1998), è uno dei nomi di maggior spicco del pop bulgaro. Lanciata da X Factor nel 2016 vanta due album e diversi singoli al primo posto in classifica. Vanta collaborazioni con tutti i maggiori artisti bulgari ed ha anche una popolarità televisiva, data dalle partecipazioni alla versione bulgara di *Tale e quale show* e come giudice a *The Voice of Bulgaria*.

Una strana finale nazionale

Il ritorno in concorso della Bulgaria è stato caratterizzato da una curiosa finale in due fasi alla quale hanno preso parte alcuni dei nomi di maggior successo del pop bulgaro. Nella prima fase, attraverso due galà nei quali hanno cantato loro successi, è stata selezionata l'artista, in questo caso Dara. Nel terzo galà, oltre un mese dopo, Dara ha eseguito tre canzoni scritte appositamente per Eurovision. "Bangaranga", il brano vincente, che ha raggiunto la Top 5 nazionale, porta la firma, fra gli altri anche del compositore greco Dimitris Kontopoulos, uno dei nomi più celebri fra gli autori eurovisivi, autore fra l'altro di "My number one", vincitore nel 2005 per la Grecia e cantato da Helena Paparizou.

La Bulgaria all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 15. **Debutto:** 2005. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** 1 (Kristian Kostov, 2017). **Terzi posti:** nessuno.

Record eurovisivi bulgaria. Miglior successo discografico: "Beautiful mess" di Kristian Kostov (2017) che gli ha fatto vincere il premio EBBA Awards come miglior esordiente europeo. **Maggior numero di punti (finale):** 615 (Kristian Kostov, 2° posto, 2017). **Finali centrate *:** 5 su 14. **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (Kristian Kostov, 2017).

Curiosità eurovisive bulgare

Subito dopo la vittoria, **Dara** è stata oggetto di una serie di critiche social, arrivate principalmente dalla fanbase degli artisti rivali: sentendosi attaccata, aveva inizialmente pensato di rinunciare alla partecipazione.

La Bulgaria torna in gara dopo uno stop di tre edizioni seguite alla partecipazione di Torino 2022. Aveva già fatto un pit-stop di due edizioni dopo l'edizione 2013.

La lingua bulgara manca ad Eurovision esattamente da 10 anni: era contenuta nel ritornello di "If love was a crime" di Poli Genova (2016). L'ultimo brano interamente in bulgaro è "Samo shampioni" di Elitsa Todorova e Stoyan Yankoulov.

Per la prima volta, anche se solo per il titolo del brano, compare all'Eurovision anche il patois giamaicano, variante giamaicana dell'inglese. "Bangaranga" si traduce in "rivolta/rivoluzione".

Love unlimited di Sofi Marinova è la canzone eurovisiva nel maggior numero di lingue: il ritornello della sua canzone è infatti composto dalle espressioni "Ti amo" e "Ti voglio bene" in 10 lingue diverse (inglese, francese, italiano, greco, spagnolo, serbo-croato, arabo, azeri, turco e lingua rom) alle quali si aggiunge il bulgaro del testo. In italiano era un improbabile "voglio bene a te".

Il ritorno della Bulgaria giunge anche grazie ad un cambio della guardia ai piani alti di BNT che ha stanziato dei fondi per la partecipazione, mentre fino al 2022 è stata sostenuta da sponsor esterni o dagli stessi rappresentanti (gli Intelligent Music Project finanziarono interamente in autonomia la spedizione per Torino).

Cechia - CT (Ceska Televize)

Artista: Daniel Žižka. **Canzone:** Crossroads. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: autoprodotta, distribuzione Bloomdi (Cechia).

L'interprete. Daniel Žižka (Praga, 2003), è un cantante, compositore e attore formatosi al Conservatorio Jaroslava Ježka di Praga. Lontano dal mainstream, è attivo soprattutto nella scena indipendente. Ha all'attivo cinque singoli senza particolari riscontri discografici e l'Eurovision è il suo primo palco importante.

Come si è qualificato: il ritorno alla selezione interna

Daniel Žižka ha risposto alla call interna indetta dalla tv ceca e il suo brano è stato scelto fra i 260 pervenuti all'emittente. A sceglierla una giuria internazionale e una giuria demoscopica.

La Cechia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 14. **Debutto:** 2007. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato:** sesto posto (Mikolas Josef, 2018).

Record eurovisivi cechi. Miglior successo discografico: "Lie to me", Mikolas Josef (2018, secondo in patria e in classifica in 10 Paesi). **Maggior numero di punti (finale):** 281 ("Lie to me", Mikolas Josef, 2018, sesto posto). **Finali centrate *:** 5 su 13. **Miglior risultato in semifinale:** secondo posto (2019).

Curiosità eurovisive ceche

Dal 2023 la Repubblica Ceca assume anche all'Eurovision la denominazione Cechia: così, infatti, è stato ridenominato nei contesti ufficiali lo Stato, con una decisione molto divisiva.

Il Paese è stato il primo a portare la lingua rom in concorso alla rassegna: è successo nel 2009 con "Aven Romale" dei **Gipsy.cz**, che conteneva anche dei versi nella lingua nomade.

Due ultimi posti in semifinale nelle prime tre partecipazioni: è record negativo per la Cechia all'Eurovision. In una di queste occasioni non ha nemmeno ottenuto punti.

Cipro - CYBC (Cyprus Broadcasting Corporation)

Artista: Antigoni. **Canzone:** Jalla. **Lingua:** Inglese, Greco.
Etichetta: Minos EMI (Grecia).

L'interprete. Antigoni Buxton, si pronuncia con l'accento sulla O (Londra, REGNO UNITO, 9,3, 1996), è una cantante britannica di origini greco-cipriote, ma è nota per aver partecipato al reality dating show "Love Island" in onda su ITV. Figlia d'arte, sua madre è Tonia Buxton, volto notissimo della tv britannica, gastronomica, divulgatrice della cucina greca e cipriota e conduttrice sempre di ITV. Antigoni ha comunque una discreta carriera da cantante in Grecia con due album all'attivo.

Come si è qualificata: scelta interna della tv

Di nuovo una designazione interna per la tv cipriota. Cipro presenta in gara una canzone scritta da un team internazionale a matrice britannica dove però il nome più famoso è Claydee, un rapper albanese naturalizzato greco con diverse hit prime in classifica in Grecia e a Cipro.

Cipro all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 42. **Debutto:** 1981. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** 1 (2018, Eleni Foureira). **Terzi posti:** nessuno.

Record eurovisivi ciprioti. Miglior successo discografico: “Fuego” (Eleni Foureira, 2018), doppio disco di platino in Spagna, primo posto in Grecia, Cipro e Spagna (dove è prima anche nell’airplay), in top 10 in diversi Paesi europei. **Maggior numero di punti (finale):** 436 (Eleni Foureira, 2018, secondo posto). **Finali centrate** *: 12 su 20. **Miglior risultato in semifinale:** secondo posto (Eleni Foureira, 2018).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento di allora.

Curiosità eurovisive cipriote

Con Antigoni sono dodici gli artisti nati fuori Cipro o Grecia che hanno rappresentato l’isola, contando anche Alessandro Rütten, tedesco designato per l’edizione 2020 cancellata per la pandemia, la sesta nelle ultime 7 edizioni. Prima di lei Andy Paul (Regno Unito, 1984), Lisa Andreas (Regno Unito, 2004), Annet Artani (Usa, 2006), John Lylygreen & The Islanders (band con un cipriota composta per il resto da britannici e norvegesi, 2010), Minus One (il cui cantante ai tempi della partecipazione nel 2016 era il francese François Micheletto), Eleni Foureira (Albania, 2018), Tamta (Georgia, 2019), appunto Sandro (Germania, 2020), Andromache (Germania, 2022), Andrew Lambrou (Cipro, 2023), Silia Kapsis (Australia, 2024). **Antigoni** è quindi la quarta britannica a rappresentare Cipro.

È cipriota una delle più grandi artiste ellenofone contemporanee, **Anna Vissi**, tre volte all'Eurovision, di cui due sotto bandiera greca e una con quella della terra di nascita.

Cipro è uno dei pochi Paesi ad aver schierato in concorso in anni diversi dei fratelli, per la precisione due sorelle: oltre ad Anna Vissi, nel 1985 schierò la sorella Lia, diciannovesima con “To katalava arga”.

Nel corso delle sue partecipazioni eurovisive, Cipro si è esibito anche in lingua italiana: “Nomiza” dei Voice, nel 2000, conteneva anche delle parti nel nostro idioma. Nel 2007, invece, “Comme ci comme ça” di Evidiki era cantata interamente in francese.

Cipro è il Paese con **il maggior numero di partecipazioni senza ancora nessuna vittoria**, con la prima datata 1981.

Croazia - HRT (Hrvatski Radio Televizija)

Artiste: Lelek. **Canzone:** Andromeda. **Lingua:** Croato.
Etichetta: Autoprodotto, distribuzione Universal.

Le interpreti. Lelek sono un gruppo etno pop tutto al femminile composto da **Inka Večerina Perušić, Judita Štorga, Korina Olivia Rogić, Lara Brtan, Marina Ramljak** e con base a Zagabria. Il loro obiettivo è quello di unire la ricchezza del patrimonio popolare croato con il pop contemporaneo. Attive come gruppo dal 2024, hanno sin qui inciso soltanto alcuni singoli. Staccano il biglietto per l’Eurovision al secondo tentativo, dopo averlo mancato nel 2025.

La Dora: il concorso musicale croato

L'artista croato per l'Eurovision è selezionato attraverso la **Dora**, un concorso musicale nato nel 1992 ed intitolato alla memoria di Dora Pejacevic, prima compositrice croata. Interrotto nel 2011, la tv croata lo ha rilanciato nel 2019.

Il gruppo vocale **Lelek** ha vinto alla seconda partecipazione con un brano che parla della sofferenza, ma anche della forza tramandata tra generazioni di donne, stessa sorte capitata alla figura mitologica da cui il brano prende il titolo: incatenata e destinata al sacrificio, **Andromeda** trova dentro di sé la forza e, con l'intervento di Perseo, riesce finalmente a salvarsi trasformando, quindi, la sofferenza in riscatto.

La Croazia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 31. **Debutto:** 1993. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** 1 (2024). **Terzi posti:** nessuno.

Record eurovisivi croati. Miglior successo discografico: "Neka mi ne svane" (1998) è prima in Croazia e lancia l'album di Danijela Martinovic (150.000 copie, due dischi di diamante e uno di platino fra Croazia e Slovenia). "Rim tim tagi dim" di Baby Lasagna (2024) è disco d'oro in Grecia (un milione di streaming).

Maggior numero di punti (finale): 547 (Baby Lasagna, secondo posto). **Finali centrate *:** 9 su 19. **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (Baby Lasagna, 2024).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per via del regolamento di allora.

Curiosità eurovisive croate

Sul volto, le componenti del gruppo hanno un tatuaggio chiamato **Sicanje**, che ricorda la simbologia cattolica della comunità croato-bosniaca e della Dalmazia. Questo tatuaggio, principalmente presente sul corpo delle adolescenti e dei bambini, è un segno di protezione contro la violenza ottomana, le conversioni forzate all'Islam ma anche la sofferenza di Cristo sulla croce.

Dietro la superficie del testo c'è in realtà un significato più profondo. Il messaggio dietro la canzone riguarda infatti la realtà dei croati che vivevano nella Bosnia ottomana. I ragazzi venivano rapiti e portati nell'esercito, dove sarebbero stati scudi umani nelle loro guerre e le ragazze venivano portate negli harem e usate come schiave sessuali.

Baby Lasagna, secondo nel 2024, ha centrato il miglior risultato della storia croata, portando per la prima volta sul podio il suo Paese. Ha inoltre centrato il record nazionale di punti. Si tratta anche del primo Paese balcanico a vincere il televoto dopo 17 anni dalla storica vittoria della Serbia nel 2007.

Dal 1993 la Croazia è in gara come Paese indipendente, ma in realtà sono croati i migliori risultati ottenuti dalla Jugoslavia fin quando è esistita: la vittoria dei Riva (1989), i piazzamenti di Novi Fosili, Srebrna Krila, Tajci e prima ancora di Doris Dragovic, poi in gara anche con la Croazia. Quasi sempre erano big del Paese, come è accaduto poi dall'indipendenza fino ai primi anni 2000.

Nel 2017 la Croazia ha cantato anche parzialmente in italiano: lo ha fatto con Jacques Houdek e la sua "My friend", bilingue italiano-inglese.

Danimarca - DR (Danmarks Radio)

Artista: Søren Torpegaard Lund. **Canzone:** Før vi går hjem. **Lingua:** Danese.
Etichetta: Little Yellow House (Danimarca), distribuzione Virgin.

L'interprete. Søren Torpegaard Lund (Gudme 23.12.1998) è un attore e cantante con formazione prevalentemente nel musical, sebbene abbia un album all'attivo uscito nel 2024. Ha recitato in diversi musical come West Side Story, Kinky Boots, Tanz der Vampire. Diplomato alla scuola nazionale di arti performative, ha all'attivo due partecipazioni al concorso nazionale danese per l'Eurovision.

Il Dansk Melodi Grand Prix: tradizione dal 1957

Dopo il Festival di Sanremo, il Dansk Melodi Grand Prix è uno dei concorsi più longevi d'Europa, visto che la prima edizione risale al 1957, anno del debutto danese all'Eurovision. Da allora è da questa rassegna che si sceglie il rappresentante danese all'Eurovision.

La Danimarca all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 54. **Debutto:** 1957. **Vittorie:** 3 (1963, 2000, 2013). **Secondi posti:** 1 (2001). **Terzi posti:** 3 (1957, 1988, 1989).

Record eurovisivi danesi. Miglior successo discografico: "Fly on the wings of love" (Olsen Brothers, 2000), prima in Danimarca e Svezia e in top 10 in diversi altri Paesi, tre dischi di platino. Con 100.000 copie vendute nel primo giorno, è tuttora il singolo con l'esordio migliore della storia musicale danese.

Maggior numero di punti (finale): 281 (Emmelie De Forest, 2013, primo posto). **Finali centrate *:** 12 su 20 **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (Emmelie De Forest, 2013).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per via del regolamento di allora, nel 2014 Paese ospitante.

Curiosità eurovisive danesi

Søren Torpegaard Lund riporta la lingua danese in concorso cinque anni dopo i Fyr og Flamme, che però non superarono le semifinali, unico brano interamente in questo idioma portato in concorso dalla tv da quando esistono le semifinali. L'ultimo brano interamente in danese ascoltato in una finale dell'Eurovision è "Stemmen i mit liv" di Kølrig Kaj (1997), con qualche piccolo inserto nel brano "Love Is Forever" di Leonora nel 2019.

Birthe Wilke e Gustav Winckler, rappresentanti all'esordio nel 1957, conclusero l'esibizione con un lungo bacio di 11 secondi: una durata più lunga di quanto previsto, causata da un errore del responsabile di palco, che si dimenticò di segnalarne la fine.

Fra coloro che hanno rappresentato la Danimarca c'è anche un nome italiano: Dario Campeotto. In gara nel 1961, Campeotto era nato a Fredriksberg da genitori piemontesi. La famiglia era emigrata in Danimarca perché il padre era stato nominato direttore di uno stabilimento automobilistico italiano nel Paese scandinavo.

Estonia - EET (Eesti Television)

Artista: Vanilla Ninja. **Canzone:** Too epic to be true. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: EMI/Capitol (gruppo Universal).

Le interpreti. Vanilla Ninja è una band al femminile estone che torna ad Eurovision a 21 anni dalla loro prima partecipazione nel 2005, quando però rappresentò la Svizzera. Allora giovanissime esordienti, le componenti sono poi diventate nomi importanti del pop estone da soliste. Cinque anni fa il reboot del pro-

getto. La formazione attuale è composta da **Lenna Kuurmaa** (Tallinn, 26.9.1985), uno dei nomi più importanti della scena pop nazionale, con diversi album e singoli al primo posto in classifica; **Piret Järvis** (Tallinn 6.2.1984), cantante, musicista e conduttrice televisiva e **Kerli Kivilaan** (Tallinn, 15.12.1992), due album all'attivo.

Come **Vanilla Ninja**, sono tornate attive con un album e diversi singoli, sia in Estonia, che in Germania.

Eesti Laul: in gara il meglio del pop estone

Dal 2009 la selezione estone per l'Eurovision è affidata all'**Eesti Laul** ("Canzone estone"), un concorso al quale ogni anno prendono parte i migliori artisti del pop nazionale. L'enorme popolarità del gruppo fra gli estoni, ma anche della frontwoman Lenna Kuurmaa (più volte in concorso anche da solista), ha consegnato la vittoria alla band. Il loro brano è firmato e prodotto da **Sven Lõhmus**, uno dei nomi prominenti della scena pop estone ed eurovisiva.

L'Estonia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 31 **Debutto:** 1994. **Vittorie:** 1 ("Everybody" di Tanel Padar & Dave Benton feat. 2XL, 2001). **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** 2 (2002, 2025).

Record eurovisivi estoni: Miglior successo discografico: "Espresso Macchiato" di Tommy Cash (2025), disco d'oro in Austria e Francia, è diventata virale in Italia e in gran parte d'Europa. **Maggior numero di punti (finale):** 356 (Tommy Cash, 2025, terzo posto). **Finali centrate *:** 10 su 19. **Miglior risultato in semifinale:** terzo posto (2009, 2015).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali.

Curiosità eurovisive estoni

Vanilla Ninja nel 2005 furono selezionate internamente dalla tv svizzera. Il fatto fece scalpore perché si trattava di un progetto senza alcuna radice nella Confederazione ma che stava avendo successo nel Paese. La loro "Cool vibes", benché gravata da uno scandalo che coinvolse il loro produttore David Brandes, chiuse all'ottavo posto, fu in Top 3 in diversi Paesi e trascinò l'album al disco di platino.

Dave Benton, che ha vinto nel 2001 insieme a **Tanel Padar** e **2XL** è l'unico cantante caraibico ad essersi aggiudicato la rassegna (è di Aruba), ma non l'unico a partecipare.

Dave Benton è inoltre il vincitore più anziano, avendo al momento del trionfo 50 anni, 4 mesi e 12 giorni, seguito a ruota da uno dei due vincitori dell'anno precedente, **Jorgen Olsen** degli **Olsen Brothers**, che si impose all'età di 50 anni, 1 mese e 28 giorni.

Nel 2004 l'Estonia portò in concorso le **Neiokõsõ**, che proposero un delizioso brano nel dialetto Võro, di origine finnica, parlato nella zona sud del Paese.

Finlandia - YLE (Yleisradio Oy)

Artisti: Linda Lampenius & Pete Parkkonen. **Canzone:** Liekinheitin. **Lingua:** Finlandese. **Etichetta:** Universal Music Finland.

L'interprete. **Linda Magdalena Cullberg Lampenius** nota anche come **Linda Brava** (Helsinki 26.2.1970) è la più celebre violinista crossover finlandese. Nata nell'area di lingua svedese del suo Paese ed in possesso di doppio passaporto, ha suonato nei palchi di mezzo mondo e vanta una discografia vasta ed imponente - tutta strumentale - che spazia dal pop, al classico, al jazz, alla world music, al rock.

Pete Eemeli Parkkonen (Pihtipudas 8.2.1990), lanciato nel 2009 dalla partecipazione alla versione finlandese di Pop Idol, ha quattro album all'attivo dei quali il primo è stato certificato disco d'oro. Recentemente, la sua popolarità è stata rinfrescata da alcune partecipazioni televisive.

Uuden Musiikin Kilpailu: pochi ma buoni

La Finlandia ha cambiato più volte il concorso di selezione. Dal 2012 la scelta eurovisiva è affidata allo **Uuden Musiikin Kilpailu** ("Concorso della nuova musica"), noto anche come **UMK**. Erano solo 7 le proposte in gara: il Paese preferisce concentrarsi sulla qualità delle canzoni, con una cura maniacale dei dettagli (ogni brano in gara viene presentato con un videoclip estremamente curato e dal forte impatto visuale). Il duo ha vinto con un brano che porta la loro firma e che ha già raggiunto il primo posto in classifica.

La Finlandia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 59. **Debutto:** 1961. **Vittorie:** 1 (nel 2006 con "Hard Rock Hallelujah" dei Lordi). **Secondi posti:** 1 (2023, Käärijä) **Terzi posti:** nessuno.

Record eurovisivi finlandesi. Miglior successo discografico: "Hard Rock Hallelujah" (2006) è primo in Finlandia e in top 10 in diversi altri Paesi, trascinando l'album al milione di copie. **Maggior numero di punti (finale):** 526 ("Cha Cha Cha", Käärijä, 2023, secondo posto). **Finali centrate *:** 12 su 19. **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (2006).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2007 Paese ospitante.

Curiosità eurovisive finlandesi

Linda Lampenius & Pete Parkkonen entrano in gara ad Eurovision 2026 coi galloni di favoriti. Secondo i bookmakers sono loro i principali indiziati per la vittoria. Dovessero riuscirci, riporterebbero Eurovision in Finlandia esattamente 20 anni dopo i Lordi e Linda Lampenius diventerebbe la vincitrice più anziana di sempre (56 anni, 2 mesi e 16 giorni durante la semifinale), battendo il record di Dave Benton del 2001.

I **Pertti Kurikan Nimipäivät**, in gara nel 2015, detengono il record per la canzone più corta mai portata all'Eurovision: durava appena 1 minuto e 27 secondi.

Curioso record per i Lordi, band hard rock trionfatrice nel 2006: sono gli unici vincitori ad aver fatto lo stesso numero di punti sia in semifinale che in finale, 292. Al tempo, va detto, c'era la semifinale unica con un sistema differente.

"**Aava**" degli **Edea**, in gara nel 1998, detiene il record di canzone il cui testo utilizza il minor numero di lettere dell'alfabeto, appena 7, in un'unica frase che è però ripetuta lungo tutta la canzone. Per questo motivo non è il testo più corto dell'Eurovision, primato che spetta a **Nocturne** dei **Secret Garden** (vittoria per la Norvegia nel 1995).

Francia - France Télévisions

Artista: Monroe. **Canzone:** Regarde!. **Lingua:** Francese.
Etichetta: Parlophone, gruppo Warner Classics.

L'interprete. Monroe Vata Rigby (Salt Lake City, USA, 19.11.2008), è nata negli Stati Uniti da genitori di religione mormone emigrati in Francia, padre statunitense e madre congolese. Cresciuta cantando nel coro della chiesa, è diventata famosa in Francia vincendo l'ultima edizione di "Prodiges", un talent show dedicato a cantanti di musica classica e ballerini classici. Il suo primo album arriva dopo la firma del

contratto con la major e contiene rielaborazioni in chiave crossover di grandi classici della lirica. Il suo album ha già raggiunto il primo posto in patria.

Come si è qualificata: conferma della scelta interna

La Francia ormai da qualche anno ha deciso di tornare ad affidarsi a scelte interne, per selezionare artisti campioni di vendita in patria da proporre nel panorama internazionale. Il brano che porta in concorso è scritto appositamente da lei per l'Eurovision dai **Violin Phonix** (Christopher Cohen e Maxime Morise) il più importante e popolare duo di violinisti crossover d'Europa.

La Francia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 68. **Debutto:** 1956. **Vittorie:** 5 (1958, 1960, 1962, 1969, 1977). **Secondi posti:** 5. **Terzi posti:** 7.

Record eurovisivi francesi. Miglior successo discografico: "Mon amour", Slimane (2024, disco di diamante in Francia, doppio platino in Belgio e oro in Grecia e 2 milioni di copie vendute). **Maggior numero di punti (finale):** 499 ("Voilà", Barbara Pravi, 2021, secondo posto).

Paese ammesso direttamente in finale facendo parte dei "Big 5".

Curiosità eurovisive francesi

Monroe cita fra le sue ispirazioni due nomi molto diversi: Céline Dion, cantante canadese vincitrice dell'Eurovision 1988 in quota Svizzera e il mezzosoprano italiana Cecilia Bartoli.

La Francia non vince dal 1977 e, con Monroe, punta al bottino grosso dopo un periodo di grandi successi allo Junior Eurovision, dove ha vinto tre delle ultime 5 edizioni.

Nel 2014 i Twin Twin hanno realizzato un triplo record negativo per la Francia: peggior posizionamento assoluto (ultimo posto, un fatto mai accaduto), peggior posizione numerica (ventiseiesima), minor numero di punti per un rappresentante francese (appena 2).

Natalie Paque, in gara nel 1989 con "J'ai volé la vie", è la cantante più giovane ad essersi esibita in gara all'Eurovision: aveva appena 11 anni e 11 giorni. In quella stessa edizione, precedeva di pochi giorni l'israeliano Gili Netanel, che gareggiava in coppia con Galit Burg. Questo ha fatto sì che, dall'anno successivo, fosse inserita la regola per cui tutti gli artisti in gara devono avere almeno 16 anni.

Alcune grandi dive della chanson e del varietà francese hanno partecipato all'Eurovision sotto altre bandiere: **France Gall** vinse nel 1965 a Napoli per il Lussemburgo; due anni prima **Françoise Hardy** chiuse quinta sotto le insegne di Monaco. **Michèle Torr** rappresentò sia Lussemburgo nel 1966 (decima) che Monaco nel 1977 (quarta). Fra gli uomini, merita una menzione lo chansonnier e attore di fotoromanzi **Jean Claude Pascal**, due volte in gara per il Lussemburgo (1961, vincitore, e 1981), nonché il primo artista a portare sul palco eurovisivo il tema dell'amore dello stesso sesso. Il brano "Nous les amoureux" parla infatti di una coppia gay che deve nascondere il proprio amore (rivelato solo molto in seguito).

Georgia - GPB (Georgian Public Broadcasting)

Artista: Bzikebi. **Canzone:** On Replay. **Lingua:** Inglese, Georgiano.
Etichetta: Gigaproducton (GEO), distribuzione Universal Music Denmark.

Gli interpreti. **Bzikebi** sono un trio divenuto celebre quando tutti i componenti erano bambini. Nel 2008 hanno infatti vinto lo Junior Eurovision col brano "Bzz", regalando il primo successo internazionale alla Georgia. Il gruppo si è poi sciolto e i componenti hanno progressivamente lasciato la musica per dedicarsi ad altro ed esibendosi saltuariamente negli eventi eurovisivi. Sono **Giorgi Shiolashvili, Mariam Kikuashvili e Mariam Tatulashvili**. Il loro produttore di allora, **Giga Kukianidze** ha proposto loro di tornare insieme come Interval Act dello Junior Eurovision 2025 che si è svolto a Tblisi. In quella occasione hanno proposto un loro nuovo singolo intitolato "We don't sleep".

Come si è qualificata: di nuovo scelta interna

La clamorosa reunion non si è rivelata estemporanea: **Kukhianidze** ha infatti scritto e prodotto anche la canzone che hanno presentato alla tv georgiana che internamente li ha selezionati per l'Eurovision Song Contest 2026. A firmare la canzone anche un'altra ex partecipante allo Junior Eurovision, **Lizi Pop**, in gara per la Georgia nel 2014.

La Georgia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 18. **Debutto:** 2007. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato:** nono posto (2010, 2011).

Record eurovisivi georgiani. Miglior successo discografico: "Visionary dream" di Sopho Khalvashi (2007) è stato il primo brano georgiano ad entrare nella classifica britannica.

Maggior numero di punti (finale): 136 ("Shine", Sopho Nizharadze, 2010, 9° posto) **Finali centrate** *: 8 su 17. **Miglior risultato in semifinale:** terzo posto (2010).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2009 non partecipante.

Curiosità eurovisive georgiane

On Replay è il sedicesimo brano del tutto o in parte in inglese a rappresentare la Georgia su 18 partecipazioni. Di essi, 14 sono monolingua e 4 bilingue. Un brano interamente in georgiano manca all'Eurovision dal 2019, ma i due brani in lingua nazionale hanno entrambi fallito la qualificazione.

Molto male la Georgia negli ultimi anni ad Eurovision: due sole qualificazioni in finale nelle ultime 10 partecipazioni, con il piazzamento massimo del ventesimo posto (Nika Kocharov & Young Georgian Lolitaz, 2016).

Per quattro volte la **Georgia** ha presentato in concorso un'artista di nome **Sopho**, l'equivalente di Sofia: nel 2007 (Sopho Khalvashi), 2010 (Sopho Nizharadze), 2011 (Sopho Toroshelidze, la cantante degli Eldrine), 2013 (Sopho Gelovani).

Germania - ARD Das Erste - SWR Südwestrundfunk

Artista: Sarah Engels. **Canzone:** Fire. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: Electrola (GER), gruppo Universal.

L'interprete. **Sarah Engels** (Colonia, 12.10.1992), ha grandi legami con l'Italia: la madre è infatti siciliana. Lanciata dalla partecipazione al talent show Deutschland Sucht den Superstar nel 2011, da allora è un nome stabilmente presente nel mainstream tedesco anche se non sempre supportata da riscontri discografici. Conta sei album all'attivo.

Eurovision Song Contest - Das deutsche Finale 2026

La Germania ha cambiato tutto. Finita l'esperienza della NDR, ha deciso di affidare la supervisione dell'Eurovision da quest'anno alla **Südwestrundfunk**, la branca di **ARD** della Renania-Palatinato, con sede a Stoccarda (maggiori dettagli a seguire). La tv ha organizzato una curiosa finale nazionale che vedeva al via otto artisti emergenti e Sarah Engels, che ha avuto vita facile, staccando il biglietto per l'Eurovision 2026.

La Germania all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 69. **Debutto:** 1956. **Vittorie:** 2 (nel 1982 con "Ein bißchen Frieden" di Nicole, nel 2010 con "Satellite" di Lena). **Secondi posti:** 4 (1980, 1981, 1985, 1987) **Terzi posti:** 5.

Record eurovisivi tedeschi. Miglior successo discografico: "Ein bißchen Frieden" vende 3 milioni di copie ed è primo in 7 Paesi. "Satellite" arriva a 1,5 milioni con 8 primi posti (compreso quello europeo). **Maggior numero di punti (finale):** 340 ("You let me walk alone", Michael Schulte, 2018, quarto posto).

Paese ammesso direttamente in finale facendo parte dei "Big 5".

Curiosità eurovisive tedesche.

SWR è sostanzialmente all'esordio nell'organizzazione di Eurovision. Le uniche due volte in cui organizzato la partecipazione tedesca sono infatti molto lontane nel tempo: nel 1962 e nel 1978 (due sesti posti, rispettivamente con "Zwei kleine Italiener" di Connie Froboess e con "Feuer" di Ireen Sheer).

Un altro legame di Sarah Engels con l'Italia: nel 2020 prese parte al Free European Song Contest, un Eurovision "alternativo", organizzato dalla tv privata tedesca Pro Sieben. In quella occasione rappresentò l'Italia, terra della madre.

La Germania ha un record imbattuto: **il maggior numero di partecipazioni nella storia.** Il Paese, infatti, ha partecipato a tutte le edizioni dell'Eurovision ad esclusione del 1996, anno in cui non rientrò nella rosa dei partecipanti per la mancata qualificazione in un round preliminare di accesso (una sorta di semifinale ante litteram). Questa mancata partecipazione la priva del record di striscia più lunga di partecipazioni consecutive, che appartiene al Regno Unito (vedi scheda).

Fra i nomi che hanno rappresentato la Germania all'Eurovision nel corso degli anni si segnalano le **Gemelle Kessler** nel 1959, prima che diventassero famose, **Lale Andersen** (la prima interprete della celebre **Lili Marleen**), **Silver Convention**, **Les Humpries Singers**, gli **Wind**, i **Munchener Freiheit**, le **No Angels** (5 milioni di copie) e i **Cascada** (20 milioni di copie).

Grecia - ERT (Elleniki Radiofonia Tileorasi)

Artista: Akylas. **Canzone:** Ferto. **Lingua:** Greco.
Etichetta: Minos EMI(Grecia).

L'interprete. Akylas Mytilinaios (Serres, 11.2.1999), un passato da cantante nelle navi da crociera, è esploso su TikTok nel 2021, dove ha iniziato a pubblicare video dove suona l'ukulele. Successivamente, nel 2022, prende parte alla versione greca di The Voice. Ha all'attivo una manciata di singoli.

Sing for Greece - Ethnikós Telikós Eurovision 2026

Akylas si è aggiudicato il biglietto per Vienna vincendo una finale nazionale che annoverava al via diversi nomi importanti della scena musicale greca e anche i Koza Mostra, ex partecipanti eurovisivi. Nonostante questo, la sua è stata una vittoria netta raccogliendo il massimo dei punti da tutte le giurie coinvolte. Il

brano che porta in concorso, che ha già raggiunto la Top 10, porta la firma di un altro ex partecipante eurovisivo, Tehofilos Pouzbouris dei Freaky Fortune, in concorso nel 2014.

La Grecia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 48. **Debutto:** 1974. **Vittorie:** 1 (nel 2005 con "My number one" di Helena Paparizou). **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** 3.

Record eurovisivi greci. Miglior successo discografico: "Zari" di Marina Satti (2024), 10 milioni di streaming disco di diamante. **Maggior numero di punti (finale):** 252 ("Shake it", Sakis Rouvas, 2004, terzo posto). **Finali centrate *:** 15 su 18. **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (2008, 2011).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 Paese ospitante, nel 2005 e 2007 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca.

Curiosità eurovisive greche

Per 15 volte la Grecia si è affidata ad un artista del tutto o in parte di sangue non greco. Per la precisione: 4 ciprioti (Loukas Giorkas in coppia col greco-croato Stereo Mike, Anna Vissi, Maria Elena Kyriakou ed Eleftheria Eleftheriou), una svedese di famiglia greca (Helena Paparizou, da sola e nel duo Antique), un anglo-greco (Robert Williams, insieme a Paschalis, Marianna e Betsy), un anglo-tedesco di origine giamaicana (RiskyKidd, insieme ai Freaky Fortune), un luso-greco (Giorgos Alkaios), una canadese di famiglia greca (Katerine Duska), una statunitense di famiglia greca (Kalomira), un anglo-cipriota (Sarbel), un'olandese di famiglia greca (Stefania), una greco-norvegese (Amanda Georgiadi Tenfjord), un greco-danese (Victor Vernicos) e una per metà arabo-sudanese (Marina Satti).

L'unica vittoria greca è arrivata con una cantante svedese, benché appunto greca di origine: Helena Paparizou, nel 2005. Oggi è diventata una delle artiste di maggior successo discografico del Paese.

In realtà sono due le cantanti greche ad aver vinto l'Eurovision: nel 1972, cioè due anni prima del debutto della Grecia, l'ellenica **Vicky Leandros** vinceva in rappresentanza del Lussemburgo con il brano "Aprés toi". Un'altra big della musica greca ha partecipato sempre per il Lussemburgo: **Nana Mouskouri**, in gara con "À force de prier" nel 1963.

Israele - KAN - IPBC (Israeli Public Broadcasting Corporation)

Artista: Noam Bettàn. **Canzone:** Michelle. **Lingua:** Francese, Inglese Ebraico. **Etichetta:** KAN/KESHET (etichette delle tv israeliane), distribuzione D Music.

L'interprete. Noam Bettàn (Ra'anana, 5.3.1998), nato da genitori francesi (di Grenoble) di religioni ebraica emigrati in Israele, ha iniziato la sua carriera musicale nel 2018, dopo aver svolto il servizio militare, partecipando ad un talent show israeliano. Da ex soldato, ha partecipato a diversi tributi dal 7 Ottobre 2023 in poi. In carriera ha inciso un album e diversi singoli.

Come si è qualificato: il ritorno di Rising Star e la collaborazione con Keshet 12

Per l'Eurovision 2026, KAN ha confermato la collaborazione con l'emittente privata Keshet 12: è quest'ultima a organizzare e trasmettere *HaKokhav HaBa*, la franchigia israeliana del talent show internazionale Rising Star, che viene abbinata alla scelta del cantante per l'Eurovision. **Noam Bettàn** ha vinto la manifestazione.

La canzone **“Michelle”**, scritta appositamente per il concorso, porta la firma della partecipante dello scorso anno, Yuval Raphael ed ha già raggiunto il primo posto in patria.

Israele all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 47. **Debutto:** 1973. **Vittorie:** 4 (nel 1978 con "A-Ba-Ni-Bi" di Izhar Cohen & the Alphabeta, nel 1979 con "Hallelujah" di Gali Atari & Milk and Honey, nel 1998 con "Diva" di Dana International, nel 2018 con “Toy” di Netta). **Secondi posti:** 3 (1982, 1983, 2025). **Terzi posti:** 2 (1991, 2023).

Record eurovisivi israeliani. Miglior successo discografico: "Toy" di Netta (2018) è primo in patria e nella classifica Dance USA ed in top 10 in 10 Paesi complessivi, disco di platino. **Maggior numero di punti (finale):** 529 (“Toy”, Netta, 2018). **Finali centrate *:** 14 su 17. **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (2018, 2024, 2025).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca, nel 2019 in finale diretta come Paese ospitante.

Curiosità eurovisive israeliane

La partecipazione di Israele, come abbiamo detto, ha provocato il boicottaggio di cinque emittenti (si veda capitoli precedenti).

Israele è uno dei pochi Paesi ad aver centrato due vittorie consecutive (Irlanda, che ha vinto 4 edizioni su 5 tra il 1992 e il 1996, Lussemburgo e Spagna gli altri). Curiosamente, tre delle sue quattro vittorie sono arrivate a distanza di 20 anni esatti l'una dall'altra.

Israele è l'unico Paese a non aver difeso il titolo dopo averlo vinto. Nel 1980, infatti, non solo sceglie di non organizzare per la seconda volta, ma non prende nemmeno parte all'evento, fissato in coincidenza con una festa nazionale, lo Yom Hazikaron, giornata di commemorazione dei soldati israeliani morti e delle vittime civili del terrorismo.

Dana International, vincitrice nel 1998 con il brano "Diva", è stata la prima e finora unica artista transgender a vincere il concorso. Si è riproposta in gara nel 2011, venendo però eliminata in semifinale.

Fra gli artisti in gara per Israele anche due nomi famosi a livello internazionale: **Ofra Haza** (1983), secondo posto e **Noa** (2009), che in coppia con **Mira Awad** chiuse sedicesima. Queste ultime (rispettivamente israeliana di origine yemenita e arabo-israeliana) si sono esibite come ospiti al **Festival di Sanremo 2025**.

Eden Alene, nel 2021, con la canzone “Set me free”, ha centrato il record per la nota più alta mai cantata all'Eurovision: registro Si6 (B6 all'inglese).

Lettonia - LT (Latvijas Televizija)

Artista: Atvara. **Canzone:** Ēnā. **Lingua:** Lettone.

Etichetta: autoproduzione, distribuzione Universal.

L'interprete. Liene Stūrmane in arte Atvara (Liepāja 2.4.1998). Lanciata dalla versione lettone di X Factor, ha lavorato come insegnante di inglese e come content creator dopo essersi diplomata alla Danish School of Journalism. Contemporaneamente ha continuato ad incidere ed è diventata virale su TikTok nel 2024. Questo fatto le ha portato diverse collaborazioni, sia in televisione che nella musica, fra l'altro con Intars Busulis (Eurovision 2009 per la Lettonia). Il suo primo album, cui è seguito un tour in giro per la Lettonia, è uscito nel 2025.

Supernova: alla ricerca della stella lettone

Dal 2015 **Supernova** è il nome del concorso che seleziona l'artista e la canzone per l'Eurovision sotto bandiera lettone. **Atvara** ha vinto con Ēnā, che porta anche la sua firma ed è arrivata al primo posto nello streaming.

La Lettonia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 25. **Debutto:** 2000. **Vittorie:** 1 (nel 2002 con "I wanna" di Marie N). **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** 1.

Record eurovisivi lettoni. Miglior successo discografico: "Hollow" di Dons (2024), disco di platino per i 4 milioni di streaming raggiunti. **Maggior numero di punti (finale):** 186 ("Love injected", Aminata, 2015, sesto posto). **Finali centrate *:** 9 su 20. **Miglior risultato in semifinale:** secondo posto (2015, 2025).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca.

Curiosità eurovisive lettoni

Aminata è stata, nel 2015, la prima artista di colore e di origine africana a rappresentare la Lettonia.

Roberto Meloni, cantante, attore e conduttore sardo da tempo emigrato in Lettonia, ha rappresentato due volte il Paese all'Eurovision: nel 2007 con l'ensemble tenorile **Bonaparti.lv**, cantando in italiano "Questa notte", l'anno dopo con il gruppo **Pirates of the Sea**, stavolta con l'inglese "Wolves of the Sea", in entrambi i casi centrando la finale. Oggi Meloni è una star in Lettonia e in tutti i Paesi baltici, anche se si dedica più alla tv che alla musica.

I **Vocal Group Cosmos**, in gara nel 2006, si sono esibiti l'anno dopo sul palco del Festival di Sanremo, accompagnando **Al Bano** nella serata duetti con il brano "Nel perdono".

Lituania - LRT (Lietuvos Nacionalinis Radijas ir televizija)

Artista: Lion Ceccah. **Canzone:** Sólo quiero más. **Lingua:** Lituano, Inglese.
Etichetta: autoproduzione, distribuzione Universal.

L'interprete. Tomas Alenčikas in arte Lion Ceccah, già noto come Alen Chicco (Vilnius, 1.8.1991), è cantautore, performer e drag queen. Laureato alla scuola di arti performative di Vilnius è attivo nel 2011, ma principalmente nei live. A livello discografico vanta una decina di singoli e due partecipazioni al concorso di selezione lituano per Eurovision.

Eurovizija.LT - Lungo concorso di selezione

Dopo diversi anni in cui il concorso si è chiamato Pabandom iš naujo! (Riproviamoci!), dal 2024 la selezione lituana ha subito un rebranding, mantenendo quasi del tutto intatta la struttura della gara, con cinque se-rate di qualificazione ed una finale, introducendo in essa un'ulteriore scrematura a tre di solo televoto. Lion Ceccah ha vinto con il brano che porta in concorso, che ha anche la sua firma e ha raggiunto il secondo posto nelle classifiche.

La Lituania all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 26. **Debutto:** 1994. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato:** sesto posto (2006, "We are the winners", LT United).

Record eurovisivi lituani. Miglior successo discografico: "Discoteque" dei The Roop (2021), oltre ad essere diventata virale su TikTok, è stata prima in patria (disco di platino), entrando in classifica in 10 Paesi. Primo brano lituano ad entrare nella top 50 del Regno Unito. **Maggior numero di punti (finale):** 220 ("Discoteque", The Roop, 2021, ottavo posto). **Finali centrate *:** 14 su 20. **Miglior risultato in semifinale:** terzo posto (2012).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2007 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca.

Curiosità eurovisive lituane

La Lituania torna a portare in concorso un brano con più di una lingua dopo 8 anni: l'ultima volta era toccato a leva Zasimauskaitė col brano "When we're young", ma con prevalenza in inglese ed una conclusione in lituano eseguita esclusivamente dal vivo a Lisbona.

Una delle più iconiche canzoni eurovisive viene dalla Lituania: è "We are the winners" del supergruppo vocale LT United (2006) nel quale cantavano "We are the winners of Eurovision, you gotta vote for the winners". In occasione dell'invasione russa dell'Ucraina, i sei componenti, solisti uniti per l'occasione, si sono ritrovati ed hanno re-inciso il brano a sostegno degli ucraini: "You are the winner, Ukraina".

L'esordio lituano fu segnato da un clamoroso zero. L'ultimo posto senza nemmeno un punto di **Ovidijus Vyšniauskas** portò a quattro anni di riflessione prima del ritorno nel 1999. Fra le partecipazioni lituane si registra anche un brano in dialetto samogiziano, parlato nella parte occidentale del Paese, a portarlo in gara fu Aisté nel 1999.

Lussemburgo (RTL Lëtzebùrg)

Artista: Eva Marija. **Canzone:** Mother Nature. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: FFMM (Germania).

L'interprete. **Eva Marija Kavaš Puc** (Lussemburgo 24.12.2005) è figlia di genitori sloveni, emigrati in Lussemburgo per lavorare nelle strutture dell'Unione Europea. Laureata alla scuola europea di Lussemburgo e al conservatorio del Granducato si è poi perfezionata all'Institute of Contemporary Music Performance. Come cantautrice ha all'attivo quattro singoli.

Confermato il Luxembourg Song Contest

L'atteso ritorno in gara del Lussemburgo avvenuto nel 2024 ha segnato il debutto di RTL, prima emittente totalmente privata in gara all'Eurovision, col supporto economico del Governo Eva Puc ha vinto la selezione nazionale con una produzione interamente svedese a cui lei ha collaborato alla stesura.

Il Lussemburgo all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 40. **Debutto:** 1956. **Vittorie:** 5. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** 2. **Miglior risultato:** primo posto (1961, 1965, 1972, 1973, 1983).

Record eurovisivi lussemburghesi. Miglior successo discografico: "Poupée de cire, poupée de son", France Gall (1965), vende 500.000 copie nella sola Francia ed in breve diventa una delle canzoni eurovisive più coverizzate al mondo. "Apré toi" (Vicky Leandros, 1972), ha una eco più ristretta fuori dalla Francia ma

Oltralpe vende 800.000 copie. **Maggior numero di punti (finale):** 142 ("Si la vie est cadeau", Corinne Hérmès (1983, primo posto). **Finali centrate:** 2 su 2 *. **Miglior risultato in semifinale:** quinto posto (2024).

(*) a partire dal 2024, visto che nelle precedenti partecipazioni del Lussemburgo le semifinali non erano ancora state istituite e si gareggiava su serata unica.

Curiosità eurovisive lussemburghesi

"**Mother nature**" è il primo brano interamente in lingua inglese della storia del Lussemburgo ad Eurovision. Soltanto "Fighter", che aveva segnato il ritorno nel 2024 conteneva alcune parti in inglese su un testo prevalentemente in francese.

Eva Puc è soltanto la settima artista nata in Lussemburgo a cantare per il Granducato: Camillo Felgen (due volte), Monique Melsen, Sofie Carle, i Park Cafè, I Modern Times (duo tedesco-lussemburghese), Marion Welter & Kontinent e lo scorso anno Laura Thorn.

Sono soltanto tre le canzoni eurovisive del Lussemburgo eseguite in lussemburghese, una delle quali bilingue con l'inglese e due delle quali risalenti alle ultime due partecipazioni prima del ritorno. L'ultimo brano interamente in lingua del Granducato è "Sou fräi" di Marion Welter & Kontinent (1992).

Malta - PBS (Public Broadcasting Service)

Artista: Aidan. **Canzone:** Bella. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: autoproduzione, distribuzione Universal.

L'interprete. **Aidan Cassar** (Zejtun, 17.12.1999) è da qualche anno il cantautore di punta della scena maltese. Lanciato da X Factor, è salito per la prima volta in testa alle classifiche nel 2019. Complessivamente vanta 13 singoli al primo posto e anche i suoi due album hanno raggiunto la vetta delle chart. Più volte vicino alla partecipazione ad Eurovision, ci arriva al culmine della carriera.

Malta Eurovision Song Contest: la grande sfida fra big nazionali

Tornata nel 2022 ad organizzare un concorso dopo alcune edizioni in cui la selezione per l'Eurovision era abbinata al talent show X Factor, Malta ha ritrovato anche i tradizionali big del suo mainstream nazionale, che si sono sfidati nel **Malta Eurovision Song Contest**, vinto nettamente da Aidan. "Bella", ha già raggiunto il primo posto in classifica.

Malta all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 38. **Debutto:** 1971. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** 2 (2002, "7th wonder", Ira Losco e 2005, "Angel", Chiara). **Terzi posti:** 2 (1992 e 1998).

Record eurovisivi maltesi. **Miglior successo discografico:** "Kant", versione senza censure di "Serving" (Miriana Conte, 2015) è rimasta per oltre due mesi in testa alla classifica maltese. **Maggior numero di punti (finale):** 255 ("Je me casse", Destiny, 2021, settimo posto). **Finali centrate** *: 9 su 20. **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (2021).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 e 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca.

Curiosità eurovisive maltesi

Aidan è il primo best selling della musica maltese in concorso per l'Isola di Malta dal 2016, anno in cui gareggiò per la seconda volta Ira Losco.

L'isola di Malta ha proposto in concorso anche due canzoni in lingua maltese, nelle prime due partecipazioni del 1971 e 1972: finirono entrambe ultime. Prima di Aidan, che canta una parte del ritornello in maltese, l'idioma semitico non compariva dal 2000, in una frase del brano "Desire" di Claudette Pace.

Fra i nomi legati all'Italia che hanno rappresentato Malta c'è Emma Muscat, ex partecipante di Amici, sfortunata protagonista a Torino 2022, quando non riuscì a centrare la finale con "I am what I am".

Moldavia - TVM (Teleradio-Moldova)

Artisti: Satoshi. **Canzone:** Viva, Moldova. **Lingua:** Romeno.

Etichetta: Versus Artist, BR Media Group (MOL), distribuzione Universal.

L'interprete. Satoshi, al secolo **Vlad Sabajuc** (Cahul, 13.9.1998) è un rapper e cantautore con quattro album all'attivo formatosi all'accademia di Musica e Teatro di Chisinau. Il progetto Satoshi nasce nel 2019 e ha all'attivo alcune importanti collaborazioni con artisti della scena moldava, su tutti i Carla's Dreams, performer mascherati campioni di vendita in tutta l'area di lingua rumena.

Il ritorno della Finala Nationala, dopo un anno di stop

La Moldavia è tornata in concorso dopo il rumoroso abbandono in corsa della passata edizione, quando TVM cancellò il processo di selezione in protesta contro la scarsa qualità delle proposte e il mancato appoggio economico degli artisti. La canzone che ha vinto il concorso è un inno patriottico che esalta la grandezza della "piccola" Moldavia. Un testo che - in tempi di forti divisioni con chi vorrebbe un riavvicinamento alla Russia - sta facendo molto discutere.

La Moldavia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 20. **Debutto:** 2005. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** 1 (Sun Stroke Project, 2017) .

Record eurovisivi moldavi Miglior successo discografico: "Trenulețul" di Zdob si Zdub ft Fratii Advahov è entrato nella viral Top 50 di Spotify in diversi Paesi. **Maggior numero di punti (finale):** 374 ("Hey Mama", Sun Stroke Project, 2017). **Finali centrate:** 13 su 19. **Miglior risultato in semifinale:** terzo posto (2018).

Curiosità eurovisive moldave

La Moldavia festeggia la ventesima apparizione. Avendo saltato lo scorso anno, il 2026 segna la ventesima presenza in concorso per il Paese di lingua rumena. Poche volte nell'agone per la vittoria, gode comunque di un buon appoggio dei connazionali all'estero.

"Trenulețul" di Zdob si Zdub ft Fratii Advahov è stato il primo brano moldavo ed in rumeno a raggiungere la vetta ad una classifica italiana dai tempi di "Dragostea din tei": è accaduto nella Viral Top 50 di Spotify nel 2004.

Arsene Todiras, in arte Arsenium, ex componente degli O-Zone, ha preso parte ad Eurovision 2006 insieme a Natalia Gordienko e Connect-R. La band degli O-Zone è divenuta celebre anche in Italia per "Dragostea din tei", da noi coverizzata anche dalla rumena Haiducii.

Montenegro - RTCG (Radio i Televizija Crne Gore)

Artisti: Tamara Živković. **Canzone:** Nova Zora. **Lingua:** Montenegrino.

Etichetta: RTCG, distribuzione Universal.

L'interprete. **Tamara Živković** (Kotor, 2000) è un nome noto sulla scena montenegrina per aver preso parte prima al talent show per bambini serbo Pinkove Zvezdice e poi al talent serbo ma panslavo Zvezde Granda, simile a Pop Idol. Parallelamente alla musica, studia all'Università delle Arti di Belgrado. Conta due partecipazioni alla selezione nazionale montenegrina e una manciata di singoli all'attivo.

Montesong, il rilancio del Montenegro

Il Montenegro è tornato in gara nel 2025 e ha riesumato **Montesong**, la finale nazionale. Tamara Živković ha vinto confermando i pronostici della vigilia con questo brano scritto dal cantautore serbo Boris Subotić.

Il Montenegro all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 14. **Debutto:** 2007. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** tredicesimo posto ("Adio", Knez, 2015).

Record eurovisivi montenegrini. Miglior successo discografico: ""Moj svijet" di Sergej Cetkovic (2014) ha raggiunto il primo posto in Serbia, Croazia e Montenegro, portando allo stesso risultato l'album omonimo. **Maggior numero di punti (finale):** 44 ("Adio", Knez, 2015). **Finali centrate *:** 2 su 13. **Miglior risultato in semifinale:** settimo posto (2014).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali.

Curiosità eurovisive montenegrine

Il Montenegro è il Paese in concorso con il bilancio di qualificazioni in finale peggiore: appena 2 centrate in 13 partecipazioni.

Nonostante abbia realizzato una versione in inglese, **Tamara Živković** porterà sul palco dell'Eurovision la sua "Nova zora" interamente in lingua montenegrina.

Viene dal **Montenegro** l'artista slavo col miglior risultato discografico di sempre all'Eurovision: è **Danijel Popovic**, che nel 1983 rappresentava la Jugoslavia sul palco di Monaco di Baviera. Il brano "Džuli" sfiora il podio (quarto posto), ma vende 300.000 copie. Mai nessun'altra canzone di un Paese dell'ex Jugoslavia è più riuscita a fare meglio. Ancora oggi è una delle canzoni eurovisive più amate, ed è conosciuta praticamente da tutte le generazioni dell'area slava.

Nel 2022 **Vladana** ha inserito una strofa in italiano nella versione di "Breathe" portata sul palco di Torino in inglese. Non è bastato per entrare in finale.

Norvegia - NRK (Norsk Rikskringkasting)

Artista: Jonas Lovv. **Canzone:** Ya Ya Ya. **Lingua:** Inglese.

Etichetta: Warner Music Norway.

L'interprete. **Jonas Lovv Hellesøy** (Bergen, 1995) ha debuttato partecipando alla versione norvegese di Pop Idol nel 2014, ma ha ottenuto notorietà partecipando alla decima edizione di **The Voice Norge**, dove la sua voce e la sua presenza scenica non sono passate inosservate al pubblico ed ai giudici. Da allora ha lavorato

sulla sua immagine e sulla sua musica nei circuiti dei Festival in Norvegia, sia per gli artisti indipendenti che in eventi più grandi nella zona di Bergen e dintorni. Ha un album all'attivo.

Melodi Grand Prix: la tradizione dal debutto a oggi

Dal 1960, anno del debutto norvegese all'Eurovision, la scelta di cantante e canzone è stata sempre affidata (con l'eccezione del 1991, selezione interna) al **Melodi Grand Prix**, il concorso che allinea al via artisti di differente popolarità. **Jonas Lovv** si è imposto battendo il grande favorito Alexander Rybak, già vincitore dell'Eurovision nel 2009.

La Norvegia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 64. **Debutto:** 1960. **Vittorie:** 3 (nel 1985 con "La det swinge" delle Bobbysocks, nel 1995 con "Nocturne" dei Secret Garden e nel 2009 con "Fairytale" di Alexander Rybak). **Secondi posti:** 1. **Terzi posti:** 1.

Record eurovisivi norvegesi. Miglior successo discografico: "Queen of Kings" di Alessandra Mele (2023), 4 dischi di platino, uno d'argento e quattro d'oro (fra cui uno in Italia) e oltre mezzo milione di copie certificate in giro per l'Europa.

Maggior numero di punti (finale): 387 ("Fairytale" di Alexander Rybak, 2009, 1° posto). **Finali centrate *:** 15 su 17. **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (2009).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 e 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca, nel 2010 Paese ospitante.

Curiosità eurovisive norvegesi.

Il Melodi Grand Prix 2026 è stato funestato dal ritiro degli Ylvis. Il duo comico, celebre per la hit "The Fox", era allineato al via della competizione ma ha deciso di rinunciare in segno di protesta per la partecipazione di Israele ad Eurovision. Per lo stesso motivo, nella selezione online per la wildcard il duo Sander Silva & Victorijus si è ritirato.

Alessandra Mele, italiana di Pietra Ligure di madre norvegese, ha rappresentato la Norvegia all'Eurovision 2023 e sarebbe stata una delle "icons" a partecipare all'**Eurovision Live on Tour**, prima che questo venisse cancellato a causa di "imprevisti".

Nonostante le tre vittorie e ascolti super che fanno della Norvegia uno dei Paesi leader dell'Eurovision, spesso è arrivato l'ultimo posto, anche a zero punti: ben dodici volte (record). Tuttavia, pur con risultati alterni, è una presenza in finale pressoché costante, avendo un record di otto finali consecutive al momento.

Grazie ad **Alexander Rybak**, è il Paese ad aver totalizzato il maggior numero di punti con il vecchio sistema di votazione (387 nel 2009).

Polonia - TVP (Telewizja Polska)

Artista: Alicja. **Canzone:** Pray. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: Tenace Records (UK) - Fonobo Records (POL).

L'interprete. Alicja Szemplinska (Ciechanow 29.4.2002), vincitrice di **The Voice of Poland** a 17 anni nel 2019, arriva ad Eurovision con sei anni di ritardo: avrebbe dovuto parteciparvi infatti nel 2020. In

quell'anno infatti aveva vinto un talent show che fungeva da selezione per Eurovision, ma l'evento venne cancellato per la pandemia di Covid-19 e così la sua "Empire" non ha più avuto la gloria del palco eurovisivo. Conta un album all'attivo.

Final Krajowych Kwalifikacji 2026: la finale nazionale

Dallo scorso anno **TVP** è tornata ad organizzare un concorso nazionale per scegliere l'artista che la rappresenta. È stata una finale piena di controversie, tra cui il boicottaggio dei nomi di spicco a seguito della partecipazione di Israele e due ritiri a shortlist già comunicata, che non sono stati sostituiti. **Alicja** ha vinto la selezione col brano che porta in concorso, sfruttando la buona popolarità di cui gode.

La Polonia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 28. **Debutto:** 1994. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** 1 ("To nie ja!", Edyta Gorniak, 1994). **Terzi posti:** nessuno.

Record eurovisivi polacchi. Miglior successo discografico: "Solo" (Blanka, 2023) è disco di diamante in Polonia (250.000 copie) ed è giunto nelle classifiche di nove Paesi, arrivando alla numero uno in Lituania e in patria.

Maggior numero di punti (finale): 229 ("Color of your life", Michal Szpak, 2016, ottavo posto). **Finali centrate *:** 9 su 19. **Miglior risultato in semifinale:** terzo posto ("Solo", Blanka, 2023).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca, nel 2012 e 2013 non partecipa.

Curiosità eurovisive polacche

Blanka, grande protagonista dell'Eurovision 2023 nonostante il modesto risultato in concorso, si è guadagnata anche un po' d'Italia: The Kolors l'hanno infatti scelta, subito dopo Liverpool, come protagonista femminile del video di "Un ragazzo, una ragazza", in gara a Sanremo 2024. Anche un big della musica dance degli anni '90 è salito sul palco eurovisivo sotto bandiera polacca: **Olaf "O-Jay" Jeglitza**, leader del gruppo eurodance tedesco **Real McCoy**. Ha accompagnato nel 2006 gli **Ich Troje**.

Monika Kuszyńska, nel 2015, è stata la prima cantante in sedia a rotelle (paraplegica a seguito di un incidente d'auto) a prendere parte alla manifestazione.

Portogallo - RTP (Radio e Televisao de Portugal)

Artisti: Bandidos do Cante. **Canzone:** Rosa. **Lingua:** Portoghese.

Etichetta: Virgin, gruppo Universal Music Portugal.

Gli interpreti. Bandidos do Cante sono un quintetto vocale maschile ambasciatori del Canto Alentejano (si veda più sotto alla voce curiosità), che presentano in versione crossover con sonorità moderne. Arrivano da Beja, nella regione dell'Oltretago (Alentejo, appunto, in portoghese) e sono **Miguel Costa, Duarte Farias, Francisco Raposo, Luís Aleixo, Francisco Pestana**. Nati per caso, quando si sono esibiti in quintetto al termine di una cena fra amici cantando le canzoni folk della loro regione (Canto Alentejano), sono poi esplosi grazie alle collaborazioni con alcuni nomi prominenti della scena pop lusitana come i D.A.M.A e Buba Espinho. Nominati migliori esordienti del 2024 ai Portuguese Musi Play Awards, il loro album d'esordio è appena uscito.

Il Festival da Canção: da oltre mezzo secolo la tradizione lusitana

Nato nel 1964, il **Festival da Canção** è da sempre il concorso con cui il Portogallo sceglie artista e canzone per l'Eurovision. Da qualche anno, la RTP invita a parteciparvi non i cantanti, bensì i compositori, ai quali è lasciata facoltà di scegliere se interpretare il brano proposto in prima persona o affidarlo ad altri. **Bandidos do Cante** erano tra questi ed hanno vinto con un brano che ha molto a che fare con le loro radici. L'edizione è stata funestata da una protesta (si veda alla voce curiosità).

Il Portogallo all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 57. **Debutto:** 1964. **Vittorie:** 1 (2017, "Amar pelos dois", Salvador Sobral). **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno.

Record eurovisivi portoghesi. Miglior successo discografico: "Amar pelos dois" (Salvador Sobral, 2017), disco di platino in patria, domina le charts digitali europee (top 10 anche negli USA). "Deslocado" dei NAPA vince quattro dischi di platino in Portogallo ed è il brano in assoluto più ascoltato dell'edizione 2025.

Maggior numero di punti (finale): 758 ("Amar pelos dois, Salvador Sobral, 2017). **Finali centrate *:** 9 su 18. **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (2017).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2013 e 2016 non partecipa, nel 2018 finalista di diritto come paese ospitante.

Curiosità eurovisive portoghesi

Il Cante Alentejano è una modalità di canto polifonico a cappella tipico delle popolazioni dell'Oltre Tago, una delle due grandi tradizioni iconiche musicali del Portogallo insieme al Fado e riconosciuto dall'Unesco come patrimonio immateriale dell'umanità. Nasce come musica di accompagnamento al lavoro nei campi dei mandriani e contadini. Attualmente è mantenuto vivo grazie ai gruppi corali (alcuni dei quali sono centenari) e ha sempre conservato un carattere informale: veniva cantato infatti anche nelle feste, come nel caso dei componenti dei **Bandidos do Cante**.

I testi parlano di sentimenti e raccontano i momenti della quotidianità. Seppure non sia legato a un ceto sociale, generalmente lo si associa alla classe rurale dell'Oltre Tago, regione in cui l'industrializzazione agricola e l'estrazione mineraria si sono sviluppate alla fine del secolo XIX.

Il Festival da Canção 2026 è stato funestato dalla clamorosa protesta di gran parte del cast: dei 16 artisti in concorso, ben 13 avevano infatti annunciato in partenza la rinuncia ad Eurovision in caso di vittoria, in segno di protesta per la partecipazione di Israele. La sorte ha voluto che a vincere siano stati i **Bandidos do Cante**, fra i tre artisti che avevano invece dato il consenso.

"Amar pelos dois" di Salvador Sobral, con 758 punti, è il brano vincitore dell'Eurovision Song Contest con il maggior numero di punti nella storia del concorso.

"Love is on my side" dei **The Black Mamba** (2021), è stato il primo e sin qui unico brano a rappresentare il Portogallo all'Eurovision interamente in lingua inglese.

"E depois do adeus" di Paulo de Carvalho del 1974, nonostante l'ultimo posto, è scolpita per sempre nella storia della musica portoghese: fu infatti la canzone che, suonata da Radio Renascença, venne usata come uno dei due segnali per dare il via alla Rivoluzione dei Garofani, che in sole 24 ore rovesciò il regime salazarista, riportando la democrazia in Portogallo.

Regno Unito - BBC (British Broadcasting Corporation)

Artista: Look Mum No Computer. **Canzone:** Eins, zwei, drei. **Lingua:** Inglese, tedesco.

Etichetta: autoproduzione, distribuzione Universal Music.

L'interprete. **Look Mum No Computer** è il soprannome di Sam Battle (Grantham, 1989). Cantautore, sperimentatore musicale, inventore: Look Mum No Computer è da sempre appassionato da progetti di costruzione, come razzi e robot ispirati allo show televisivo Robot Wars. Fin da piccolo, **Battle** ha mostrato una forte curiosità per la meccanica, spesso smantellando giocattoli, auto a pedali e elettrodomestici come ferri da stiro e tostapane per esplorare il loro funzionamento interno. Da qui nasce la sua passione per costruire "macchine musicali" con qualsiasi oggetto (si veda alla voce curiosità). Parallelamente, ha portato avanti il suo progetto di musica elettronica (ha inciso ben 13 fra album e bootleg) e ha un canale Youtube da oltre 70 milioni di visualizzazioni.

Come si è qualificato: selezione interna

La tv britannica continua a scegliere internamente l'artista. Anche quest'anno la scelta è stata affidata a David May, manager di Sam Ryder (Eurovision 2022), in collaborazione con BBC Studios e BBC Introducing, il dipartimento della radio tv britannica dedicata alla promozione e al lancio di nuovi talenti.

Il Regno Unito all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 66. **Debutto:**1957. **Vittorie:** 5 (1967, 1969 1976, 1981, 1997). **Secondi posti:** 16. **Terzi posti:** 3.

Record eurovisivi britannici. Miglior successo discografico: "Congratulations" (Cliff Richard, 1968), 6 milioni di copie vendute, conquista la vetta in 8 Paesi ed è in top 3 in mezza Europa. Ancora oggi è uno dei brani britannici più popolari al mondo. **Maggior numero di punti (finale):** 466 ("Space Man", Sam Ryder, secondoposto, 2022).

Paese ammesso direttamente in finale facendo parte dei "Big 5".

Curiosità eurovisive britanniche

Con 67 partecipazioni consecutive dal 1959 al 2026, il **Regno Unito** è il Paese con la più lunga striscia di presenze di seguito (il debutto risale al 1957, ma saltò l'edizione del 1958).

San Battle, aka LOOK MUM NO COMPUTER costruisce e vende sintetizzatori modulari. Ma come detto, crea strumenti musicali con ogni cosa. La sua creazione più celebre è un sintetizzatore realizzato usando molteplici copie del celebre giocattolo elettronico Furby.

Il suo nome d'arte invece, lo ha dato anche ad un videogioco che lui stesso ha progettato e realizzato, nominato per il German Developer Award per il miglior design audio.

Battle gestisce una mostra permanente a Ramsgate, nel Kent, che ospita una collezione di elettronica vintage, sintetizzatori e strumenti musicali sperimentali denominato "This museum is (not) obsolete". Fra i pezzi esposti è possibile trovare sue costruzioni personali accanto a pezzi storici donati.

Nel 1969, la scozzese **Lulu** vinse con "Boom bang-a-bang" nell'unico successo a pari merito (a quattro) del concorso insieme a Francia, Spagna e Paesi Bassi. La canzone divenne celebre in tutto il mondo e, in passato, è stata usata in Italia nello spot di una nota marca di succhi di frutta.

"**Ooh aah, just a little bit**", appena ottava nel 1996, lanciò la carriera internazionale di **Gina G** e fu anche candidata al Grammy Award come migliore produzione dance. Il brano ha venduto qualcosa come due

milioni di copie in tutto il mondo (ma, come detto sopra, è battuto in questo senso da "Congratulations"), rimanendo in testa alle classifiche britanniche per oltre due mesi.

Romania - TVR (Televiziunea Română)

Artisti: Alexandra Căpitănescu. **Canzone:** Choke me. **Lingua:** Inglese.

Etichetta: Universal Music Romania.

L'interprete. **Alexandra Căpitănescu** (Galați, 31.7.2003) è un nome emergente del pop rumeno, vincitrice nel 2023 della versione rumena di **The Voice**. Il suo primo album solista è uscito nel 2024 ed insieme all'attività da solista ha avviato temporaneamente quella di voce di una band folk, in sostituzione della cantante principale.

Selecția Națională 2026, il ritorno dopo le polemiche

Il ritorno in concorso della Romania dopo due anni di assenza ha riportato in auge **Selecția Națională**, l'evento con cui **TVR** sceglie tradizionalmente cantante e canzone per Eurovision. Nonostante le critiche mosse dalla stessa tv ai discografici per la qualità delle proposte e degli artisti, che era stata la causa principale del ritiro rumeno dopo il 2023, la selezione è migliorata solo in parte: i veri grandi big del pop rumeno continuano a disertare il concorso.

La Romania all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 14. **Debutto:** 1994. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** 2 (2005, 2010).

Record eurovisivi romeni. Miglior successo discografico: "Zaleilah" dei Mandinga (2012), disco d'oro in patria e numero 2 delle chart, è entrato in classifica in diversi Paesi europei. "The Balkan girls" di Elena Gheorghe (2009), è l'unico primo posto delle chart rumene.

Maggior numero di punti (finale): 282 ("Yodel it", Alex Florea ft Ilinca, 2017). **Finali centrate *:** 11 su 15. **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (2017).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004, 2006 e 2007 qualificato direttamente in finale per il regolamento allora vigente.

Curiosità eurovisive rumene

Sempre tanta Italia anche in Romania. Ben tre canzoni contenevano strofa o ritornello in italiano (Tornerò, 2024; Liubi Liubi I love you, 2017 e Pe O margine de lume, 2018). Oltre a questo, diversi artisti hanno avuto a che fare con l'Italia: **Ciro De Luca**, componente dei Todomondo (2017) è napoletano, di madre rumena; **Cezar** (2013) ha lungamente vissuto a Milano e **Cristina Caramarcu**, voce dei The Human (2018) vive in Campania ed è sposata con un italiano.

TVR ha un record negativo. Si tratta della prima e unica emittente squalificata in corsa per morosità. Successe nel 2016, mentre Ovidiu Anton stava promuovendo la sua "Moment of silence" in vista dell'Eurovision. EBU notificò a TVR l'esclusione per il ripetuto mancato pagamento delle quote associative a marzo inoltrato. Stroncata dai debiti, TVR riuscì a rimettersi in carreggiata in tempo solo per l'edizione successiva.

TVR fu protagonista nel 2023 di un clamoroso dissidio con l'artista in gara, **Theodor Andrei**. Subito dopo la selezione, artista e tv entrarono in contrasto sulla costruzione della performance che venne stravolta contro la volontà del cantante. Scaricato dall'emittente, fu costretto anche a girarsi il video da solo.

Gli zero punti di **Theodor Andrei** convinsero il direttore di **TVR** a ritirare l'emittente dal concorso, in protesta contro le case discografiche, accusate di mandare alla selezione nazionale solo artisti di seconda e terza fila o scarti discografici e promuoverli a spese dell'emittente. Solo nel 2026 si è trovato l'accordo per ripartire.

Serbia - RTS (Radio Televizija Srbije)

Artista: Lavina. **Canzone:** Kraj mene. **Lingua:** Serbo.

Etichetta: PGP-RTS (branca musicale della tv serba), distribuzione Universal Music.

Gli interpreti. I **Lavina** sono una band progressive metal con base a Niš, composta da: **Luka Arandžević** (voce), **Pavle Arandžević** (tastiere), **Pavle Samardžić** (chitarra), **Andrija Cvetanović** (chitarra), **Nikola Petrović** (basso), **Bojan Ilić** (batteria). Un album pubblicato e uno in uscita, arrivano da una intensa attività live sui palchi di settore in giro per l'Europa.

Pesma za Evroviziju: cambiamento nella continuità

Dall'anno del debutto (2007), la Serbia si è affidata in prevalenza a concorsi di selezione per scegliere l'artista e la canzone che li rappresenta.

Dal 2022 il concorso **Pesma za Evroviziju** ("Canzone per l'Eurovision") è il nuovo metodo di selezione, introdotto per la prima volta in seguito a cambiamenti nelle scelte editoriali della tv. La canzone in gara a Basilea quest'anno è la stessa che ha vinto, lasciandosi peraltro alle spalle alcuni big delle classifiche serbe. Il brano dei **Lavina** (traducibile con "vicino a me") parla del dolore causato da un amore non corrisposto. Pur non essendo stato concepito come un brano per l'Eurovision, la band ha deciso comunque di presentarlo alla selezione riadattandolo per l'occasione.

La Serbia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 18. **Debutto:** 2007. **Vittorie:** 1 (nel 2007 con "Molitva" di Marija Šerifović). **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** 1 (2012).

Record eurovisivi serbi. Miglior successo discografico: "Molitva", Marija Serifovic (2007) ai vertici in Serbia, in Top 10 nel Nord Europa e suonata in diversi eventi internazionali come Roland Garros e Wimbledon. Una cover è stata realizzata anche nelle Filippine. **Maggior numero di punti (finale):** 312 ("In corpore sano", Konstrakta, quinto posto). **Finali centrate *:** 13 su 17. **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (2007).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2008 Paese ospitante, nel 2014 non partecipa.

Curiosità eurovisive serbe

La **Serbia** è il solo Paese, esclusa la Svizzera nella prima edizione, ad aver vinto alla prima partecipazione (nel 2007) con **Marija Šerifović** e il brano "Molitva".

Lo scorso anno la Serbia ha mancato la qualificazione in finale: non succedeva dal 2018 ed è stata solo la seconda volta nelle ultime dieci edizioni.

Nel 2010 si scomodò per scrivere la canzone nientemeno che **Goran Bregović**: "Ovo je Balkan" fu cantata all'Eurovision da **Milan Stanković**, poi l'autore ne ha fatto un proprio successo nella versione spagnola "Balkañeros".

Nel 2007 **Marija Serifovic** è stata anche la prima artista di origine rom ad aggiudicarsi l'Eurovision.

Tra le nazioni che componevano il blocco jugoslavo, la Serbia è quella con i migliori piazzamenti, tra cui si contano tre top 5 (di cui una vittoria e un terzo posto) e un totale di cinque piazzamenti in top 10, dati che nessun altro Paese della stessa zona può vantare.

Svezia - SVT (Sveriges Television)

Artisti: Felicia. **Canzone:** My system. **Lingua:** Svedese.
Etichetta: Warner Music Sweden.

L'interprete. **Felicia Agneta Eriksson** (Tullinge, 5.10.2001), è una giovane cantautrice in rampa di lancio esplosa nel 2022 come voce del progetto Fröken Snusk. Sotto le mentite spoglie della "Signorina lurida" e nascosta dietro un passamontagna rosa è stata protagonista di alcuni singoli di successo di genere Epadunk (caratterizzato da ritmi eurodance/elettronici veloci, testi espliciti su alcol, sesso e vita rurale). Su tutti "Unga I Fria", sua prima partecipazione al **Melodifestivalen** e prima in classifica. All'apice del successo, lascia il progetto di fronte al rifiuto del suo produttore di potersi esibire mostrando il volto. Attualmente, si esibisce con una mascherina sul volto a causa di un personale disturbo post-traumatico da stress. Come "Felicia" ha appena inciso il primo EP pubblicato non troppo tempo fa.

Il Melodifestivalen: il concorso che ferma un Paese

Ad eccezione dell'entry di debutto, scelta dalla radio, dal 1959 in poi cantante e canzone sono selezionati dalla Svezia attraverso il **Melodifestivalen**. Modello per le selezioni di tanti Paesi soprattutto a livello di spettacolo televisivo, in Svezia, dove già l'Eurovision è una religione, è un evento capace di fermare l'intero Paese davanti alla tv per sei settimane, con share superiore al 75%. Il brano che **Felicia** porta in concorso è già primo in classifica (15 milioni di streaming) e disco d'oro.

La Svezia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 65. **Debutto:** 1958. **Vittorie:** 7 (1974, 1984, 1991, 1999, 2012, 2015, 2023). **Secondi posti:** 1 (1966). **Terzi posti:** 6 (1983, 1985, 1995, 1996, 2011, 2014).

Record eurovisivi svedesi. Miglior successo discografico: "Euphoria" di Loreen (2012), ha vinto 26 dischi di platino, vendendo 7,5 milioni di copie, cogliendo 21 primi posti in Europa e altri 10 piazzamenti in top 3. "Tattoo", sempre di Loreen, ha superato i 6 milioni di copie vincendo 1 disco di diamante e 10 di platino. **Maggior numero di punti (finale):** 583 ("Tattoo" di Loreen, 2023, primo posto). **Finali centrate *:** 15 su 16. **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (2011, 2012, 2015, 2022).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004, 2005, 2006 direttamente in finale per il regolamento di allora, nel 2013 e 2016 paese ospitante.

Curiosità eurovisive svedesi

Grandi polemiche hanno accompagnato il pre-Eurovision di Felicia. Schierata apertamente in favore della Palestina, l'artista si è espressa contro la partecipazione di Israele ma lo ha fatto con parole al limite della violazione del regolamento: "Non credo sia una buona idea per Israele partecipare ad Eurovision. Stavo pensando se dovevo farlo e alla fine ho deciso. Andrò ad assicurarmi che Israele non vinca". Secondo il

nuovo codice di condotta EBU, questa è una violazione, ma poiché la frase è stata pronunciata fuori del contesto eurovisivo (subito dopo la sua vittoria al Melodifestivalen), non è stata sanzionata. EBU ha in ogni caso inviato un reclamo con ammonizione a **SVT**.

Con la vittoria nel 2023, la Svezia raggiunge l'Irlanda come numero di vittorie: ben 7, mai nessuno altro come loro.

La Svezia è uno dei Paesi leader della rassegna, eppure una volta ha mancato la qualificazione. L'impresa al contrario è "riuscita" ad **Anna Bergendahl**, undicesima in semifinale con la ballata "This is my life" nel 2010. Curiosamente, la mancata qualificazione è coincisa con la cinquantesima partecipazione del Paese al concorso.

La Svezia è stata la prima a fare ricorso all'inglese nella storia dell'Eurovision, sfruttando un buco nel regolamento, già nel 1965 con Ingvar Vixell. Tale buco fu coperto due anni dopo, con l'obbligo di cantare in lingua nazionale. Da quando, nel 1999, è stato definitivamente liberalizzato l'uso di qualunque lingua, la Svezia si è quasi sempre affidata all'inglese. Fa parzialmente eccezione il 2009, quando Malena Ernman (mamma di Greta Thunberg) portò un brano in francese ed inglese e il 2025 quando il complesso comico KAJ ha riportato lo svedese in gara all'Eurovision Song Contest.

Svizzera - SRG SSR

Artista: Veronica Fusaro. **Canzone:** Alice. **Lingua:** Inglese.
Etichetta: Deepdive Music (SUI), distribuzione Nettwerk (Canada).

L'interprete. Veronica Fusaro (Thun, 23.4.1997) è figlia di padre cosentino (Acri) e madre svizzera. Lanciata da The Voice of Switzerland, è esplosa discograficamente negli ultimi anni, grazie ad alcuni singoli di successo che le hanno permesso di affermarsi anche all'estero e conquistare il diritto di suonare in palchi di rilievo come Glastonbury. Ha due album all'attivo, l'ultimo uscito nel 2025.

Come si è qualificato: selezione interna

Dal 2019 la Svizzera ha deciso di abbandonare il concorso di selezione, che prevedeva una finale nella quale si sfidavano gli artisti selezionati singolarmente dalle tv del consorzio nazionale rispettivamente di lingua tedesca (insieme a quella romancia), francese e italiana, a favore di una selezione interna fra le canzoni inviate alla tv.

La canzone in gara porta non è un brano scritto per l'Eurovision, bensì una traccia del suo album "Looking for connection" pubblicato a novembre dello scorso anno. È una controtendenza rispetto agli anni precedenti, in cui c'era l'obbligo per il brano selezionato di rimanere inedito fino alla data di pubblicazione.

La Svizzera all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 65 **Debutto:** 1956. **Vittorie:** 3 (nel 1956 con "Refrain" di Lys Assia, nel 1988 con "Ne partez pas sans moi" di Céline Dion, nel 2024 con "The Code" di Nemo). **Secondi posti:** 3 (1958, 1963, 1986). **Terzi posti:** 4 (1961, 1982, 1993, 2021).

Record eurovisivi svizzeri Miglior successo discografico: "The Code" di Nemo (2024), ha superato 1,5 milioni di copie vincendo un disco d'oro e uno di platino. **Maggior numero di punti (finale):** 591 ("The Code", Nemo, 2024, primo posto). **Finali centrate** *: 9 su 20. **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (Gjon's Tears, 2021).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento di allora, nel 2025 Paese ospitante.

Curiosità eurovisive svizzere

Veronica Fusaro ha rivelato in una intervista di aver presentato alla tv diverse tracce del suo album: è stata l'emittente a selezionare il brano, particolarmente per il tema di cui tratta, la violenza domestica, vista però dalla parte di chi provoca l'amore tossico.

La **Svizzera**, oltre all'inglese, ha utilizzato almeno una volta tutte le lingue nazionali, compreso il romancio, portato in concorso nell'edizione di casa del 1989, a Losanna, dai Furbaz.

La **Svizzera** si è affidata diverse volte a cantanti italiani o di origine italiana: due volte a Mariella Farré (1983 da sola e nel 1985 con Pino Gasparini), due a Paola Del Medico (1969, 1980), una a testa a Franca Di Rienzo (1961), Gianni Mascolo (1968), Daniela Simmons (1986), Duilio (1994), Paolo Meneguzzi (doppio passaporto, 2008), Anna Rossinelli (2011) e ora appunto Veronica Fusaro. Inoltre, nel 2000, corista d'eccezione per la svizzera **Jane Bogaert** fu **Al Bano**.

"**Giorgio (del Lago Maggiore)**", passato alla storia come uno dei maggiori successi "italiani" degli anni '50, è in realtà la cover di un brano che rappresentò la Svizzera all'Eurovision nel 1958. Ad eseguirlo (col solo titolo di "Giorgio"), in italiano e tedesco, **Lys Assia**, elvetica, detta "La Signora dell'Eurovision".

Vincitrice della prima edizione (in casa, a Lugano), nonché la prima ad avervi preso parte per tre volte consecutive (1956, con due brani, 1957, 1958), in tre lingue diverse (italiano, francese, tedesco), **Lys Assia** è scomparsa nel marzo 2018 a 94 anni.

Sandra Studer, presentatrice dell'Eurovision 2025, ha partecipato come Sandra Simò all'Eurovision 1991 a Roma. Durante l'edizione 2025 ha omaggiato Toto Cutugno cantando "Insieme".

Spetta ad un performer svizzero il record di artista più anziano che si sia mai esibito in concorso all'Eurovision: si tratta di **Emil Ramsauer**, contrabbassista dei Takasa, in concorso nel 2013 con "You and me". Aveva 95 anni al momento dell'esibizione ed è scomparso nel 2021 a 104 anni.

Ucraina - SUSPILNE (Natsionalna Suspilna Teleradiokompaniya Ukrayiny)

Artista: Leléka. **Canzone:** Rydnim. **Lingua:** Ucraino.

Etichetta: GLM Music (Germania).

L'interprete. **Leléka** è un progetto folk jazz che ruota attorno alla frontwoman **Viktorija Leléka** (Peršotravens'k, 10.11.1990), con base a Berlino. Accanto alla leader ci sono un altro ucraino, Thomas Kolarčyk (doppio basso), più due tedeschi, Jakob Hegner (batteria) e Povel Wiedestrand (pianoforte). Nati nel 2016, hanno vinto alcuni importanti riconoscimenti internazionali nella scena jazz. Hanno tre album, due mini album e un maxi singolo all'attivo. **Ad Eurovision si presenta però in versione solista come Leléka.**

Vidbir: la selezione nazionale

Vidbir è la selezione nazionale che sceglie cantante e canzone per l'Eurovision in rappresentanza dell'Ucraina. Dal 2014 c'è una clausola obbligatoria per partecipare al concorso: non bisogna aver cantato in Crimea né esservi entrati passando dalla Russia. Inoltre, agli artisti che vincono e quindi rappresentano l'Ucraina è vietato esibirsi in Russia tre mesi prima e tre mesi dopo l'Eurovision. **Leléka** si è imposta col brano che porta in gara.

L'Ucraina all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 21. **Debutto:** 2003. **Vittorie:** 3 (2004 con "Wild Dances" di Ruslana, 2016 con "1944" di Jamala, 2022 con "Stefania" dei Kalush Orchestra). **Secondi posti:** 2 (2007, 2008). **Terzi posti:** 1 (2013).

Record eurovisivi ucraini. Miglior successo discografico: "Wild dances" di Ruslana è disco di diamante in Ucraina con oltre 500.000 copie, disco d'oro in altri tre Paesi ed è in classifica in mezza Europa.

Maggior numero di punti in finale: 631 ("Stefania", Kalush Orchestra, 2022, primo posto). **Finali centrate** *: 15 su 15. **Miglior risultato in semifinale:** primo posto (2008, 2022).

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2007 direttamente in finale per il regolamento di allora, nel 2005 e 2018 Paese ospitante, 2015 non partecipante, 2019 ritirata, 2023 paese campione in carica benché non ospitante.

Curiosità eurovisive ucraine

Nel marzo 2026 la band ha inciso "Anima Mundi" un EP in collaborazione col musicista italiano Stefano Lentini. Il lavoro include tre canzoni parte della colonna sonora della sesta stagione di **Mare Fuori**.

L'Ucraina è il solo Paese che, da quando esistono le semifinali, non ha mai mancato l'accesso in finale, riuscendo sempre a passare il turno.

Stefania della **Kalush Orchestra** ha stabilito il record assoluto di punti ricevuti al televoto, ben 439 su 468 disponibili. Non è bastato, però, per battere il record assoluto complessivo di punti: con 631 è al secondo posto dietro "Amar pelos dois" di Salvador Sobral (Portogallo 2017).

"1944" di Jamala è stata la prima canzone di un'artista ucraina mai uscita sul mercato italiano, insieme all'album omonimo. I **Go_A nel 2021**, sono entrati nella **Viral 50 di Spotify Italia**, al quinto posto: è la prima volta per un brano ucraino nel nostro Paese. È successo ancora una volta l'anno dopo, in seguito alla vittoria della **Kalush Orchestra** sul palco di Torino.

Eurofestival News: il newsblog dedicato all'Eurovision più letto d'Italia

Eurofestival News (eurofestivalnews.com) è da sempre il punto di riferimento italiano per quanto riguarda l'informazione sull'Eurovision Song Contest, grazie anche ai tanti approfondimenti prodotti dalla nostra redazione, i contenuti esclusivi (come gli ascolti tv dell'Eurovision in Italia dal 1987 ad oggi), oltre naturalmente a realizzare ogni anno questa guida, utilizzata, tra gli altri, dai commentatori di Rai, San Marino RTV e RSI.

La redazione. Il newsblog è stato lanciato il **28 febbraio 2010** e nasce da una idea di **Alessandro Pigliavento** (Milano, classe 1977) ed **Emanuele Lombardini** * (giornalista professionista, Terni, classe 1975), con l'obiettivo di far conoscere anche agli italiani l'Eurovision Song Contest, ad un anno (tra l'altro) dal grande ritorno del 2011 (dopo una lunga assenza).

Nel tempo, la nostra redazione "virtuale" è variata e cresciuta, insieme al numero dei lettori. Attualmente (e nell'ultimo anno) hanno contribuito alla realizzazione dei contenuti di **Eurofestival News** (oltre ai due fondatori già citati), in ordine alfabetico: **Andrea Bonetti** (Sassuolo - MO - classe 1995); **Antonio Adessi** (Ruvo di Puglia - BA - classe 2000); **Beppe Dammacco** (Bari, classe 1999); **Donato Cafarelli** (Peschiera del Garda - VR - classe 1996); **Edoardo Manfrin** (Padova, classe 1998); **Federico Rossini** (Roma, classe 1990). Maggiori dettagli e riferimenti, sono disponibili nella sezione "Chi Siamo" di eurofestivalnews.com.

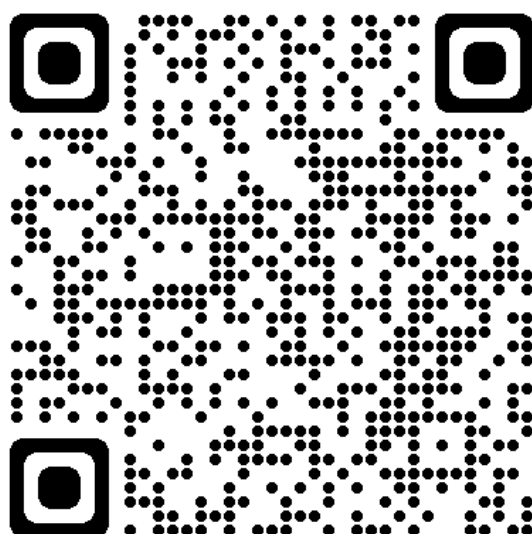
Guida all'Eurovision Song Contest 2026

I testi e i contenuti di questa guida sono a cura di **Emanuele Lombardini** *. La supervisione e pubblicazione in eBook e negli altri formati disponibili sono a cura di **Alessandro Pigliavento**. Copertina a cura di **Andrea Bonetti**.

La revisione dei testi di questa guida è stata curata da tutta la redazione di Eurofestival News.

Trattandosi di una pubblicazione legata ad un evento che può subire modifiche anche impreviste a ridosso della messa in onda, tutti gli ultimi aggiornamenti sono consultabili direttamente sul nostro sito eurofestivalnews.com.

Guida all'Eurovision Song Contest aggiornata al 28 aprile 2026.



(*) Giornalista professionista. Trovate in tutte le librerie e negli store digitali il suo lavoro **“Unite Unite Europe: Come l'Eurovision Song Contest Racconta l'Europa”**. Un volume di 368 pagine che racconta nel dettaglio il legame stretto fra l'Eurovision Song Contest e l'Europa.